

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/10/2017	40	Le Ferrovie si chiamano fuori Fiume da pulire? Non da noi <i>Emanuela Addario</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/10/2017	7	Foligno - Così il rischio fa meno paura <i>Maria Tripepi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/10/2017	21	Bastia Umbra - Tre auto parcheggiate prendono fuoco <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	35	Terremoto, macerie dal Lazio = Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice <i>Luca Benedetti</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	35	Terni - Rogo all'Inps, esperti da Roma = Palazzo dell'Inps in fiamme l'inchiesta sul rogo si allarga <i>Nicoletta Gigli</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	37	Perugia - Auto a metano prende fuoco, distrutte altre due <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	37	Perugia - Lascia dopo 5 anni Carabinieri forestali, il saluto di Conti <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	12/10/2017	45	Terni - Sisma, riapre la mensa aziendale <i>Redazione</i>	11
NAZIONE VIAREGGIO	12/10/2017	52	Buone prassi di Protezione civile La Misericordia aderisce alla campagna Io non rischio <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/10/2017	57	Alluvione , il sindaco Mangialardi in Procura = Alluvione , Mangialardi in Procura per dire la sua <i>Giulia Mancinelli</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/10/2017	52	Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi = Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torressi <i>Marisa Colibazzi</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/10/2017	53	Paura in via dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge = Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta <i>Lorenzo Girelli</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	42	Conclusi i 2.900 sopralluoghi: 750 edifici privati inagibili <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	52	C'è l'ok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie = Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	52	Monta la protesta per Il girasole I ragazzi non possono rimanere lì <i>Gaia Gennaretti</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/10/2017	56	Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	12/10/2017	56	Grida aiuto da un burrone Arriva anche l'eliambulanza <i>Redazione</i>	20
CAFFÈ DEI CASTELLI	12/10/2017	18	Trovate bombe durante gli scavi del Policlinico <i>Redazione</i>	21
CAFFÈ DI APRILIA	12/10/2017	10	Anziana malata di Alzheimer si perde nelle campagne: ritrovata dopo 4 ore <i>Redazione</i>	22
CENTRO	12/10/2017	27	Chiesi soldi agli strozzini per pagare gli operai <i>D.p.</i>	23
CIOCIARIA OGGI	12/10/2017	19	Schianto ad Ausonia Auto ribaltata e trentenne in ospedale <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/10/2017	11	Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELLA SERA ROMA	12/10/2017	7	Condotta spezzata Fuga di gas e paura <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DI RIETI	12/10/2017	8	Sabina Reatina - Riparata la provinciale ma ci sono voluti 7 anni <i>Redazione</i>	27
LATINA OGGI	12/10/2017	14	Eco X, cinque mesi dall' incendio di Pomezia Righini (Fdi-An): I rifiuti sono ancora lì <i>Redazione</i>	28
LEGGO ROMA	12/10/2017	21	Viale Trastevere, perdita di gas chiusa la strada <i>Mario Landi</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	12/10/2017	2	Test radioattivo gli ambientalisti Non ci fidiamo <i>Stefano Dascoli</i>	30
MESSAGGERO OSTIA	12/10/2017	5	Isola Sacra, rogo in via Tago: fiamme vicino alle case Ater <i>Umberto Serenelli</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

NAZIONE LUCCA	12/10/2017	53	Le Misericordie partecipano all'iniziativa Io non rischio <i>Redazione</i>	32
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/10/2017	47	Il 'mondo' della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione <i>Stefano Guidoni</i>	33
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/10/2017	9	Perugia - Io non rischio, conoscere la natura <i>Redazione</i>	34
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/10/2017	18	Foligno - Io non rischio Iniziativa su sicurezza e prevenzione <i>Redazione</i>	35
REPUBBLICA ROMA	12/10/2017	7	Fuga di gas aTrastevere, sei ore di disagi <i>C.pa.</i>	36
CAFFÈ DI LATINA	12/10/2017	9	Baraccopoli, un incendio dietro l'altro <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/10/2017	44	La sorgente radioattiva già acquistata in Russia = Sorgente radioattivo già acquistata in Russia <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- "Io non rischio" scende in piazza: il 14 ottobre la giornata di informazione e comunicazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- "Io non rischio": il 13 ottobre la presentazione della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Liguria: torna la campagna della protezione civile "Io non rischio" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- INGV: "Io non rischio" torna in piazza sabato 14 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Roma e il terremoto: la storia sismica la raccontano i monumenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Terremoto: preghiera in piazza a Norcia a un anno dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Protezione civile: a Perugia e Terni "Io non rischio"; - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	11/10/2017	1	Dentro i terremoti, in viaggio nei vulcani: torna la Settimana del Pianeta Terra <i>Redazione</i>	49
adnkronos.com	11/10/2017	1	Roma e il terremoto, la storia sismica la raccontano i monumenti <i>Redazione</i>	51
askanews.it	11/10/2017	1	Alluvione Livorno, domani sopralluogo presidente Rossi ai cantieri <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	11/10/2017	1	Niente sanatoria per Nonna Peppina. La sua casa non rientra tra i casi di proroga <i>Redazione</i>	54
romatoday.it	11/10/2017	1	Camping River, Raggi tace sul suo fallimento: famiglie senz'acqua, arriva la Protezione civile <i>Redazione</i>	56
zoomsud.it	11/10/2017	1	REGGIO. "Io non rischio": sabato 14 ottobre a piazza Italia le iniziative promosse dal Comune e dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	57
arezzoweb.it	11/10/2017	1	Piaggio Aerospace: Enac, ok volo operazione cargo a pilotaggio remoto (2) <i>Redazione</i>	58
iltirreno.gelocal.it	11/10/2017	1	"Soccorso senza frontiere": l'emergenza dà spettacolo <i>Redazione</i>	59
lagazzettadilucca.it	11/10/2017	1	"Io non rischio": giornata nazionale sulle buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	61
latinatoday.it	11/10/2017	1	Sisma, alluvioni e maremoti: anche a Latina la campagna "Io non rischio" <i>Redazione</i>	62
luccaindiretta.it	11/10/2017	1	Protezione civile, a Lucca giornata sulle buone pratiche <i>Redazione</i>	63
roma.repubblica.it	11/10/2017	1	Incendio a Fiumicino: in fiamme tre ettari di macchia mediterranea e cumuli di rifiuti <i>Redazione</i>	64
umbriajournal.com	11/10/2017	1	Io non rischio, sabato 14 ottobre 2017 manifestazione a Perugia e Terni <i>Redazione</i>	65
cronachemaceratesi.it	11/10/2017	1	"Io non rischio" nelle Marche, - campagna della protezione civile <i>Redazione</i>	67
radioluna.it	11/10/2017	1	Prevenzione, in piazza del Popolo a Latina arriva "Io non rischio" <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2017

regioni.it	11/10/2017	1	Marche - "Io non rischio", la campagna informativa nazionale della Protezione civile sabato 14 ottobre anche nelle piazze di Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro. - Regioni.it <i>Redazione</i>	69
regioni.it	11/10/2017	1	Emilia - Romagna - Aree rurali svantaggiate, dalla Regione 8,5 milioni per migliorare la qualità della vita e potenziare la rete dei servizi pubblici. - Regioni.it <i>Redazione</i>	70
regioni.it	11/10/2017	1	Toscana - Alluvione Livorno, oltre 3mila schede B già consegnate. Scadenza lunedì 16 ottobre - Regioni.it <i>Redazione</i>	71
regioni.it	11/10/2017	1	Toscana - Emergenza Livorno, iniziata l'ultima settimana utile alla ricognizione dei danni - Regioni.it <i>Redazione</i>	72
regioni.it	11/10/2017	1	Toscana - Protezione civile, il 14 ottobre torna "Io non rischio" nei capoluoghi toscani - Regioni.it <i>Redazione</i>	74
regioni.it	11/10/2017	1	Umbria - "Io non rischio": sabato 14 ottobre a Perugia e Terni torna la manifestazione per informare su buone pratiche di protezione civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	76
umbriadomani.it	11/10/2017	1	A Perugia e Terni la campagna "Io non rischio"; <i>Redazione</i>	78
corrierefiorentino.corriere.it	11/10/2017	1	Livorno, un mese dopo l'alluvione La ricostruzione coordinata sul web <i>Redazione</i>	80
met.cittametropolitana.fi.it	11/10/2017	1	Soccorso senza frontiere, gara tra le squadre dell'emergenza territoriale della provincia di Prato <i>Redazione</i>	82
rietilife.com	11/10/2017	1	"Io non rischio": ecco la campagna della Protezione Civile per emergenze e catastrofi <i>Redazione</i>	84
UMBRIALEFT.IT	11/10/2017	1	"Io non rischio"/ A Perugia e Terni per informare su buone pratiche della ProCiv <i>Redazione</i>	85
UMBRIALEFT.IT	11/10/2017	1	Sisma/ Riapre venerdì la mensa dell'ospedale di Terni <i>Redazione</i>	87

Le Ferrovie si chiamano fuori Fiume da pulire? Non da noi

Tronchi sui piloni, spunta anche una pista ciclopedonale abusiva che attraversa il ponte

[Emanuela Addario]

> Tronchi sui piloni, spunta anche una pista ciclopedonale abusiva che attraversa il ponte PORTO RECANATI. Le spese per questione su cui insistono la pulizia dei detriti accumulati su una delle campate del tratto a valle dal fiume Potenza e to ferroviario che attraversa il che provengono dall'entroterra Potenza non possono essere sostenute solo da Reti opere mai autorizzate a Ferrovie Italiane. Quest'anno da Rii. Per questi motivi la secca risposta dell'ente però l'ente sostiene che la responsabilità del ponte del tratto della presenza di questi ferroviari adriatici Bologna-Lecce e che al km 233 di una diatriba che vede il chiaro Porto Recanati attraverso il coinvolgimento della Regione, l'ente assente Marchi che ad oggi sembra il deposito di tutti quei grossi detriti non aver interessato nessuno, deriva da una cattiva manutenzione. Per allestire la pulizia e la manutenzione dell'alveo. L'attuale stato di lavoro per la pulizia dei detriti non è determinante per salvare quel ponte dal normale deflusso dei detriti e pericolosi incidenti delle acque. Per questo le spese di pulizia sono a carico di chi ha la responsabilità del ponte. Ci sia una vera e propria pulizia dei tronchi fluviali da parte delle Ferrovie non può essere solo ed esclusa. Per il momento l'assessore regionalmente a nostro carico. Conglorato la Protezione civile questo non escludiamo una Angelo Sciapichetti. Se e come partecipare al pagamento delle opere di competenza del Comune. Altrimenti deve urgentemente aprire un tavolo con la Regione. Un tavolo di trattative con gli altri attori coinvolti, tra questi la Regione Marche, che non stanno parlando. Su quello che è la soluzione del tratto di ponte sei sono le cam-pi, tutt'altro. Eppure di luce esistenti. Di queste quattro libere e due no. Una è occupata da una pista ciclopedonale. Recanati: è donale che Rfi non ha mai autorizzato, l'altra è quella in cui le condizioni dei piloni del ponte sono evidenti e il nostro territorio non è immune dal rischio idrogeologico. Il dissesto idrogeologico è una vera e propria emergenza a livello nazionale. Nessun territorio può dirsi indenne, meno che meno quello marchigiano. Le alluvioni colpiscono con sempre maggiore frequenza e intensità. L'emergenza. Uno dei maggiori problemi su cui occorre intervenire immediatamente è la mancata manutenzione dei corsi d'acqua minori che provoca allagamenti, smottamenti e frane, con ingenti danni ad opere e minacce per l'incolumità dei cittadini. Il Consorzio di Bonifica delle Marche esegue gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua minori. Il call center riceve segnalazioni che giungono non solo da privati ma anche da Comuni, Provincia e dalla Regione. Le richieste di intervento riguardano quasi sempre ostruzioni causate da alberi caduti in alveo. Emanuela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA P. Recanati -tit_org-

Torna nelle piazze per il settimo anno la campagna informativa della Protezione civile
Foligno - Così il rischio fa meno paura

[Maria Tripepi]

bstretto da ñ Torna nelle piazze per il settimo anno la campagna informativa della Protezione CìVL Così il rischio fa meno paura di Maria Tripepi I FOLIGNO - Conoscere i rischi per difendersi. E' partendo da questo presupposto che per il settimo anno consecutivo toma, con un'edizione speciale, la campagna nazionale "Io non rischio", voluta dall'Anpas e subito sposata dal Dipartimento di Protezione civile, dall'Ingv, da ReLuis e dalle tante associazioni di volontari prociv che operano sul territorio italiano. L'appuntamento è per sabato quando nelle piazze dei capoluoghi di provincia dell'intero Stivale verranno allestiti punti informativi, ù Umbria sono due le location scelte: una in piazza del Mercato a Ponte San Giovanni per ciò che riguarda la provincia perugina e l'altra in piazza della Repubblica a Temi. Sarà lì che i volontari incontreranno e parleranno con i cittadini delle buone pratiche di protezione civile. Come, cioè, ridurre l'esposizione al rischio adottando alcuni semplici accorgimenti che permettano così di prevenire le conseguenze a cui possono portare, ad esempio, le calamità naturali. Si parlerà così di rischio idrogeologico come di quello sismico. E lo si farà non solo trasmettendo nozioni e di spensando consigli, ma anche promuovendo iniziative di conoscenza del territorio. In quest'ottica Ponte San Giovanni farà da sfondo ad un' attività di trekking urbano (alle 11 e alle 15.30), attraverso cui i cittadini partendo da piazza del Mercato toccheranno con mano le conseguenze delle calamità naturali passate e i potenziali rischi a cui è soggetta l'area, come spiegato da Roberto Chiesa, responsabile del servizio di protezione civile del Comune di Perugia. Dalla centralissima piazza della Repubblica di Temi, invece, partirà una vera e propria caccia al tesoro (dalle 9 alle 18). Anche in questo caso, come dichiarato dal responsabile comunale prociv, Walter Giammari, l'obiettivo è aprire gli occhi dei cittadini su quella che la situazione attuale, tornando con la memoria anche al passato. "Siamo alla vigilia di una campagna nazionale che sosteniamo da anni - ha detto Alfiero Moretti, dirigente ad interim del Servizio organizzazione e sviluppo della Protezione civile e che punta ad informare i cittadini. La cosa più importante, oggi, non è solo avere un sistema prociv strutturato, ma occorre lavorare molto sulla prevenzione. Un cittadino informato - ha proseguito - è fondamentale per ridurre i costi in termini di vite umane". "Ad attendere i cittadini sabato in piazza - gli ha fatto eco Aldo Messina, formatore nazionale della campagna 'Io non rischio' - ci saranno i nostri volontari ma anche depliant e schede, in lingua inglese oltre che italiana, contenenti piccoli vademécum sulle buone pratiche da seguire. E poi dei totem sui livelli di allerta meteoidro e sul bonus 'casa sicura'. Uno strumento per conoscere le agevolazioni sulla messa in sicurezza degli edifici". Questo perche, come sottolineato da Alfiero Moretti, "alle buone pratiche occorre comunque affiancare interventi strutturali che mettano in sicurezza gli immobili. Ricostruire si può - ha concluso - ma è sempre meglio agire prima che sia troppo tardi". Questo dunque lo spirito con cui nel Cuore Verde d'Italia ben tredici gruppi ed associazioni hanno deciso di fare squadra e scendere in piazza il prossimo sabato. L'obiettivo di questa campagna informativa è aprire gli occhi dei cittadini su quella che la situazione attuale, tornando con la memoria anche al passato In Umbria sono due le location scelte: una in piazza del Mercato a Ponte San Giovanni per ciò che riguarda la provincia perugina e l'altra in piazza della Hepubblica a Temi -tit_org-

Terrore dopo la mezzanotte nel quartiere di Santa Lucia dopo una violenta esplosione
Bastia Umbra - Tre auto parcheggiate prendono fuoco

[Redazione]

Terrore dopo la mezzanotte nel quartiere di Santa Lucia dopo una violenta esplosione. Tre auto parcheggiate prendono fuoco. BASTIA UMBRA. Un incendio ed esplosione a Bastia Umbra poco dopo la mezzanotte della notte tra martedì e mercoledì. A prendere fuoco tre auto, una di queste alimentata a metano. Il fatto - su cui indagano i carabinieri della locale stazione - è accaduto, nel quartiere di Santa Lucia, in via Don Primo Mazzolali, all'altezza del sottopasso. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Assisi più un'autobotte di rinforzo proveniente dalla centrale di Madonna Alta-Perugia. Fortunatamente non ci sono feriti, anche se i residenti della zona hanno provato un forte spavento: secondo una prima ricostruzione, le tre auto erano parcheggiate l'una accanto all'altra quando, per motivi ancora al vaglio degli investigatori, una delle tre auto è esplosa, andando a colpire le altre parcheggiate vicino. 3 -- s. - tit_org-

Terremoto, macerie dal Lazio = Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice

[Luca Benedetti]

Terremoto, macerie dal Lazio Appalto a impresa di Assisi: lavorerà quelle delle demolizioni da Amatrice e Accumoli. Delle centomila tonnellate da rimuovere in Valnerina, sono state tolte il venti per cento. Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice. Luca Benedetti PERUBIA. Le macerie del Lazio arrivano in Umbria. Sono quelle delle demolizioni di Amatrice e Accumoli, i centri devastati dal terremoto del 24 agosto dello scorso anno. C'è una ditta umbra che, partecipando in una gara di subappaltatrici, si è aggiudicata una fetta della gara indetta dalla Regione Lazio. Sul fronte umbro, invece, prosegue il piano di recupero delle macerie dalle demolizioni in Valnerina, raggiunta quota 20% dello stimato. Apag.38 Società di Torchiagina vince l'appalto per la lavorazione. IL CASO. Le macerie del Lazio arrivano in Umbria. Sono quelle delle demolizioni di Amatrice e Accumoli, i centri devastati dal terremoto del 24 agosto dello scorso anno. La Regione Lazio ha bandito la gara d'appalto per lo smaltimento delle macerie delle demolizioni e c'è una ditta umbra che, partecipando in una gara di subappaltatrici, si è aggiudicata una fetta della gara. Si tratta della Torre Chiascina s.r.l. di Torchiagina, nel comune di Assisi, che è stata indicata come subappaltatrice dalla Gare Spa di Carpi, società che si è aggiudicata i lotti 1 e 4, cioè la lavorazione delle demolizioni che arrivano da Amatrice centro storico e dalle frazioni di Accumoli. In particolare la società umbra dovrebbe lavorare sul lotto 4, cioè le macerie delle demolizioni delle frazioni di Accumoli. Il lotto relativo ad Amatrice centro storico è stato aggiudicato per 4.998.100 di euro, quello per le frazioni di Accumoli per 999.620 euro. L'azienda assisana ha chiesto alla Regione dell'Umbria la possibilità di aumentare la propria capacità produttiva. In particolare di portare, fino al 31 dicembre 2020, da 10 mila a 15 mila tonnellate il limite del materiale stoccabile e da 50 mila a 45 mila quelle massimo di recupero. Cioè un aumento del cinquanta per cento come previsto dalla legge del dicembre 2016, la numero 229. Gli uffici regionali stanno lavorando e valutando la richiesta dell'impresa di Torchiagina che poi, una volta lavorate le macerie, le potrà vendere come materiale da utilizzare nei cantieri. Sul fronte umbro, invece, prosegue il piano di recupero delle macerie. IN VALNERINA RECUPERATO IL 20 PER CENTO DEI DETRITI IL DIFFICILE INTERVENTO A COLLESCILLE DI PREGI. cerie che derivano dalle demolizioni in Valnerina. L'Umbria ha scelto un'altra strada rispetto al Lazio lavorando con l'impianto gestito dalla Vus a Misciano di Norcia. Tra l'altro uno dei vantaggi della scelta in house (l'appalto, per Vus, è stimato in 6,6 milioni se si raggiunge il livello massimo di recupero) c'è quella della riduzione al massimo delle distanze che devono essere percorse dai camion che portano le macerie all'impianto di recupero. Impianto che, secondo le stime, dovrebbe lavorare le centomila tonnellate, oltre alla terra e dalla roccia da scavo che arrivano dalla realizzazione delle piazzole per le casette di legno. Al momento il livello di recupero delle macerie in Valnerina si attesta intorno al venti per cento. Operazione che è legata alle ordinanze di demolizione emesse dai sindaci delle città terremotate. Interventi che permettono anche di liberare le varie zone rosse. Tra le situazioni più complesse per il recupero delle macerie viene segnalata quella di Collescille (Preci), paesino a 944 metri sorto sull'antico sentiero di collegamento tra Preci e Visso. Luca Benedetti luca.benedetti@umessaggero.it Il rifugio Perugia distrutto dalle scosse -tit_org- Terremoto, macerie dal Lazio - Arrivano le macerie dal Lazio Ad Assisi quelle di Amatrice

Terni/S'indaga sui ritardi

Terni - Rogo all'Inps, esperti da Roma = Palazzo dell'Inps in fiamme l'inchiesta sul rogo si allarga

[Nicoletta Gigli]

Terni/s'indaga sui ritardi Rogo airinps, esperti da Roma Palazzo delPhips in fiamme Pinchiesta sul rogo si allarga in arrivo un nucleo speciale da Roma ^Altri accertamenti anche per stabilin per scoprire le cause del vasto incendio se l'edificio abbia subito danni o meno TERNI L'attenzione sulle cause e la gestione dell'incendio che il 29 settembre ha distrutto l'archivio ex Inpdap è massima. Al punto che da Roma arriverà il personale specializzato del nucleo investigativo antincendio. Le indagini vanno avanti con l'ipotesi di incendio colposo. Gigli a pag.45 LA VICENDA L'attenzione sulle cause e la gestione dell'incendio che il 29 settembre ha distrutto l'archivio ex Inpdap è massima. Al punto che da Roma arriverà il personale specializzato del nucleo investigativo antincendio. Il sopralluogo nella sede hips di viale della Stazione, che sarà svolto insieme al nucleo provinciale ternano, è in programma per questa mattina. Le indagini del nucleo investigativo dei vigili del fuoco di Temi vanno avanti a ritmo serrato dal giorno in cui, spente le fiamme e liberato il bunker al primo seminterrato della sede Inps, sono scattati i sigilli dispo sti dalla procura. La lente d'ingrandimento del nucleo investigativo dei vigili del fuoco è stata puntata sullo studio dell'impianto antincendio. Intanto per capire se sia stata proprio la sua attivazione, accidentale o voluta, a dare il via alle fiamme nella stanza blindata che custodiva l'archivio ex Inpdap. Venerdì 29 settembre l'impianto antincendio si era messo a suonare alle dieci di mattina e non aveva più smesso. Le verifiche dei tecnici sull'impianto avevano però escluso la presenza di focolai. Intorno alle tredici i dipendenti erano stati fatti uscire dagli uffici. Le indagini dei vigili del fuoco si sono concentrate anche sulle modalità di gestione della vicenda proprio alla luce del fatto che, tra il momento in cui era scattato l'allarme antincendio e la chiamata al 115, erano trascorse diverse ore. Accertamenti anche sulla stabilità dell'edificio. Il riserbo sull'inchiesta coordinata dalla procura è assoluto. La sensazione è che un'idea su quel che è accaduto l'ufficio temano del nucleo investigativo se la sia fatta. L'arrivo dei colleghi dalla capitale potrebbe essere utile ad avere le conferme alle ipotesi investigative. Intanto dal 3 ottobre, in piazza Tacito, è al lavoro la postazione mobile Inps e l'affluenza è altissima. Molti impiegati si sono spostati volontariamente nelle sedi di Amelia, Narni e Spoleto. I vigili del fuoco stanno facendo le verifiche - spiega la referente dell'ufficio informazioni istituzionali e relazioni col pubblico di Inps Umbria - e non possiamo fare previsioni in merito alla riapertura fino alla fine degli accertamenti, che hanno tempi che non dipendono da noi. La speranza è che si faccia il prima possibile. Sperando che l'edificio sia agibile, come ci auguriamo, c'è poi da fare un'opera di sanificazione dell'immobile da polvere, cenere e fumo. E' una situazione difficile anche per noi, i cittadini e i colleghi - conclude - è come essere terremotati. Parte del materiale è andato perduto e c'è una situazione di emergenza che si cerca comunque di gestire al meglio. Nicoletta Gigli L'incendio In alto gli uffici niobifi in piazza Tacito. A destra l'intervento dei vigili la notte deU'incendio -tit_org- Terni - Rogo all Inps, esperti da Roma - Palazzo dell Inps in fiammeinchiesta sul rogo si allarga

Perugia - Auto a metano prende fuoco, distrutte altre due

[Redazione]

da di Auto a metano prende fuoco, distrutte altre due Notte incubo a Bastia. L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte di martedì, quando una macchina ha preso fuoco. Le fiamme si sono velocemente propagate alle altre due di fianco, mentre gli abitanti chiamavano i vigili del fuoco. Sul posto la quadra dei vigili di Assisi e di altre due con autobotte per lo spegnimento delle fiamme. Da quanto si apprende, l'auto da cui sarebbe partito l'incendio è alimentata a metano. Non risultano persone coinvolte o ferite -tit_org-

Perugia - Lascia dopo 5 anni Carabinieri forestali, il saluto di Conti

[Redazione]

Lascia dopo 5 anni Carabinieri forestali, il saluto di Conti Il generale Guido Conti lascia la guida dei carabinieri forestali dell'Umbria. Si congederà a fine mese per assumere un incarico nella gestione della sicurezza ambientale in una multinazionale del petrolio. Conti, già comandante regionale del Corpo forestale, è arrivato a Perugia nel 2012. Si è occupato di numerose indagini per reati che riguardano ambiente e rifiuti, tra cui quella su Gesenu (con 24 richieste di rinvio a giudizio per la mega truffa dello smaltimento rifiuti a Perugia e dintorni), sul terremoto in Abruzzo che aveva la centrale corruttiva a Perugia e anche gli accertamenti su una presunta maxitruffa ai danni dell'Ast di Terni. -tit_org-

Terni - Sisma, riapre la mensa aziendale

[Redazione]

Ospedale Sisma, riapre la mensa aziendale Riaprirà domani la mensa delle strutture sovrastanti dell'ospedale Santa Maria di per la messa in sicurezza. Terni, dichiarata inagibile e Intanto, l'Ufficio tecnico temporaneamente chiusa il 27 patrimoniale del Santa Maria settembre scorso a causa di è al lavoro per predisporre un un grave dissesto del solaio progetto di ristrutturazione riscontrato durante i lavori di dell'edificio della sala ristrutturazione della sala conferenze. conferenze. Danno provocato Re Te. dal sisma del 2016. La lesione RIPRODUZIONE RISERVATA aveva richiesto l'immediato intervento dei tecnici della Protezione Civile del Comune di Terni. La riapertura dei locali - spiega l'Azienda ospedaliera - sarà possibile appena sarà completata la puntellatura -tit_org-

Buone prassi di Protezione civile La Misericordia aderisce alla campagna lo non rischio

Capezzano Pianore

[Redazione]

Buone prassi di Protezione civile La Misericordia aderisce alla campagna lo non rischio^ Capezzano Pianore LA MISERICORDIA di Capezzano Pianore aderisce a 'lo non rischio', la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile che si svolgerà sabato in tutti i capoluoghi di provincia. L'iniziativa si focalizza sulla prevenzione di tre tipi di rischio (sismico, alluvione e maremoto) e ai partecipanti saranno spiegate le precauzioni necessarie da prendere in ogni situazione rischiosa. -tit_org-

PAG. 17

Alluvione , il sindaco Mangialardi in Procura = Alluvione , Mangialardi in Procura per dire la sua

[Giulia Mancinelli]

SENIGALLIA PAG.1? Alluvione, il sindaco Mangialardi in Procura Alluvione, Mangialardi in Procura per dire la sua Dopo la richiesta di essere sentito è arrivata la convocazione: il 17 ottobre -SENIGALLIA- comunale, e i tecnici Massimo IL SINDACO Mangialardi Procura per essere sentito sui fatti della tragica alluvione del 3 maggio 2014. Il primo cittadino, raggiunto a fine agosto da un avviso di garanzia a chiusura delle indagini insieme ad altri 10 indagati, aveva chiesto di poter essere ascoltato. E ora la Procura lo ha accontentato. La convocazione è stata fissata per il prossimo 17 ottobre, quando Mangialardi si recherà di fronte ai pm che hanno condotto le indagini Irene Bilotta, Rosario Lionello e Ruggiero Di Cuonzo per rendere dichiarazioni spontanee su quanto accaduto in quella maledetta notte quando, la rottura dell'argine del Misa, provocò una devastante alluvione in cui persero la vita tre persone. A essere indagati, oltre a Mangialardi, si sono anche l'ex sindaco Luana Angeloni, Flavio Brunaccioni, capo della Polizia Municipale, Gianni Roccato, dirigente Sbriscia, Fabio Gagliardini, Mario Smargiasso, Marcello Principi, Alessandro Mancinelli, Libero Principi, e Roberto Renzi. Per gli accusati sono stati ipotizzati i reati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e abuso di atti d'ufficio. Le indagini non hanno riguardato solo quanto accaduto durante l'emergenza, ma soprattutto lo stato del bacino idrogeologico. Gli inquirenti contestano la mancata realizzazione delle vasche di espansione, l'inadeguatezza delle attività di vigilanza idraulica e l'utilizzo dei fondi europei per il PercorriMisa. Mangialardi, nella sua ultima dichiarazione pubblica in Consiglio, aveva espresso la sua amarezza per non essere stato sentito insieme alle 118 persone ascoltate durante la fase di indagine perché in quella sede avrebbe potuto fornire un contributo utile a far luce rispetto alle ipotesi d'accusa. Ora, il 17 ottobre Mangialardi, assistito dall'avvocato Marina Magistrelli, avrà modo di formulare davanti ai pm la sua versione sui fatti dell'alluvione e replicare alle accuse mosse dalla Procura. Tutta la partita si gioca infatti sul rimpallo di responsabilità e competenze su chi aveva la titolarità del Misa e doveva quindi effettuare o meno i lavori di messa in sicurezza del fiume. Giulia Mancinelli LA TRAGEDIA Maurizio Mangialardi nei giorni successivi all'alluvione -tit_org- Alluvione, il sindaco Mangialardi in Procura - Alluvione, Mangialardi in Procura per dire la sua

A PAG.12 GIUNTA ASSESSORI, NESSUN VOLTO NUOVO. IL SINDACO HA PESCATO TRA I SUI 'FEDELI'

Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi = Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi

[Marisa Colibazzi]

S.ELPIDIO APAG.12 Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi ASSESSORI, NESSUN VOLTO NUOVO. IL SINDACO HA PESCATO TRA I SUI 'FEDELI' Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi - SANT'EVDIO A MARE L'ANNUNCIO arriva tramite un comunicato stampa emesso dal palazzo: rientra in Giunta Stefania Torresi che, con Gioia Corvaro, assicura una equa rappresentanza di genere. A farne le spese è Norberto Clementi, già assessore nel primo mandato del sindaco Alessio Terrenzi, assessore richiamato in Giunta da esterno perché persona di fiducia, con esperienza in amministrazione e in grado di garantire la continuità. Gira che ti rigira, il sindaco è tornato all'antico e ha trovato la quota rosa mancante tra i suoi ex, lasciando perciò intatti nell'esecutivo i preziosi equilibri delle liste della sua coalizione: resta Stefano Bordini, resta Matteo Verdecchia, resta Mirco Romanelli. FORTE di questa decisione cui seguirà, settimana prossima, il decreto di nomina e l'assegnazione delle deleghe, Terrenzi può attendere con tranquillità l'udienza del 25 ottobre al Quirinale anche se, ormai, il motivo del contendere non c'è più. Che la nomina della Giunta effettuata all'indomani delle elezioni non sarebbe stata quella definitiva, l'ho detto fin dall'inizio. L'ho voluta per garantire continuità senza perdite di tempo, soprattutto alla luce di urgenze quali la gestione del terremoto e tutto il resto, afferma Terrenzi. Ora ripristino la parità di genere e la scelta è caduta sulla Torresi, già mia collaboratrice, che ringrazio per la disponibilità, visti i suoi impegni personali e lavorativi. Avevo bisogno di continuità e di conoscenza della macchina amministrativa. Il sindaco sottolinea la particolare sintonia sempre avuta con la Torresi. Abbiamo lavorato bene insieme con una buona intesa che, ne sono certo, ritroveremo e metteremo a frutto. LA TORRESI - spiega - avrà la collaborazione di altre consigliere: queste saranno per lei un prezioso aiuto e la Torresi sarà per loro un importante percorso formativo. Inevitabili i ringraziamenti a Norberto Clementi che ha dato la sua disponibilità a fare un passo indietro. Lo ringrazio per il gran contributo che ha sempre dato all'attività amministrativa, lavorando con serietà, precisione e mettendo in campo una grande esperienza. Insiste sulla continuità, Terrenzi, la stessa scelta dai cittadini alle urne con oltre il 61% dei voti. Nei prossimi giorni, la nomina della nuova giunta, ma - conclude - sarà comunque un assetto temporaneo. Credo che l'alternanza di persone competenti e capaci sia un arricchimento per la città. Marisa Colibazzi CONTINUITÀ Avevo bisogno di una persona che conosce la macchina amministrativa DENTRO E FUORI Alessio Terrenzi e Stefania Torresi). Clementi era stato richiamato da esterno dopo le ultime elezioni -tit_org- Donne in Giunta: via Clementi rientra Torresi - Terrenzi sistema le quote rosa Clementi fa spazio alla Torresi

A PAG. 13 INCIDENTE COINVOLTI TRE MEZZI, 54ENNE FINISCE AL MURRI

Paura in via dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge = Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta

[Lorenzo Girelli]

PORTO SANTELPIDIO Pauravia dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge APAG.13 COINVOLTI TRÉ MEZZI, 54ENNE FINISCE AL MURRI Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta -PORTO SANT'EIPIDIOPERDE il controllo della sua auto che, dopo aver impattato contro una vettura in sosta, finisce capovolta nel mezzo della carreggiata. E' successo ieri, intorno alle 14.15, in via dei Tigli, nei pressi del cimitero. Secondo una prima ricostruzione G. D., un uomo di 54 anni residente in città alla guida di una Mercedes Classe A, si trovava a transitare lungo la via in direzione sud quando, per cause da accertare, ha urtato una Volkswagen Polo di un residente parcheggiata al lato della strada. In seguito all'urto la Mercedes si è impennata andandosi a ribaltare in mezzo alla carreggiata. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza vettura, un'Audi A4 station wagon di un altro residente, che ha subito il contraccolpo della Polo. L'uomo, uscito da solo dalla sua vettura, è stato soccorso dai sanitari della Croce verde di Porto Sant'Elpidio che l'hanno trasportato al pronto soccorso. Per lui un trauma facciale e qualche escoriazione. Sul posto anche la municipale e i vigili del fuoco. L'incidente riporta alla ribalta il problema viabilità in via dei Tigli. Diverse volte infatti le auto dei residenti in sosta sono state danneggiate a causa di incidenti. Questa via è diventata una pista di Formula 1- ha detto uno dei proprietari delle auto parcheggiate -. L'amministrazione deve prendere dei provvedimenti. Lorenzo Girelli -tit_org- Paura in via dei Tigli Macchina sbanda e si capovolge - Via dei Tigli, auto sbanda e si ribalta

Conclusi i 2.900 sopralluoghi: 750 edifici privati inagibili

[Redazione]

. - -...- 115 - -----^* --- SU 2.900 sopralluoghi svolti su edifici privati in città, sono 750 quelli non utilizzabili. Sono stati effettuati sopralluoghi anche su 100 edifici pubblici. Le 3.000 verifiche sono state completate a fine settembre. Lo spiega l'assessore ai lavori pubblici Narciso Ricotta. Ora si attendono le ordinanze che deve emettere il Comune, e che però procedono a rilento. In tanti sono ancora in attesa del documento che attesta l'inagibilità, requisito necessario per accedere, tra le altre cose, al contributo autonomia sistemazione (Cas). Di quelle 750 ordinanze di inagibilità, parecchie sono arrivate ai cittadini soltanto negli ultimi giorni: il Comune è a quota 550 ordinanze notificate, ne mancano ancora 200 da consegnare. COMPLETEREMO la notifica ai cittadini di tutte le ordinanze di inagibilità entro la fine di ottobre, precisa l'assessore Ricotta, specificando che non tutti i casi sono uguali. In alcuni, infatti, l'ordinanza viene consegnata alla singola famiglia, in altri all'amministratore di condominio. AI CITTADINI a cui non è ancora arrivata la comunicazione tocca intanto pagare l'affitto dell'abitazione che hanno trovato in alternativa a quella inagibile, nella fretta di individuare una soluzione dopo il sopralluogo Fast che dichiarava la non utilizzabilità dell'edificio o dell'appartamento. Le ordinanze stentano ad arrivare considerando il gran numero di edifici risultati inagibili, all'indomani dei sopralluoghi che sono andati anch'essi a rilento. È il caso di una famiglia di Collevario, raccontato ieri dal Carlino: la coppia di insegnanti, Federica Peyrone e il marito Leonardo Marchegiani, spendono 600 euro di affitto da luglio, pagando di tasca propria, in attesa dell'ordinanza del Comune. Finché non arriva, non può partire infatti l'erogazione del contributo autonomia sistemazione. MA QUEI soldi li stanno soltanto anticipando - sottolinea Ricotta -, saranno loro restituiti appena ci sarà l'ordinanza e quindi l'accesso al contributo di autonomia sistemazione. Riavranno i soldi dell'affitto di questi mesi. Tengo a precisare, comunque, chi non può anticipare il denaro per l'affitto non è costretto a prendere un'abitazione - conclude l'assessore -, c'è la possibilità di andare in albergo. Il sistema messo in piedi dopo il terremoto va incontro a ogni tipo di situazione. In ogni caso, a questa famiglia spetterà un contributo di autonomia sistemazione di 700 euro mensili. c.g. ALL'OPERA Narciso Ricotta, assessore comunale ai Lavori pubblici (foto Calavita) LA A L'assessore: I soldi saranno restituiti appena ci sarà l'ordinanza -tit_org-

A PAG. 12

C'è l'ok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie = Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico

Continuano i lavori per la messa in sicurezza. In funzione quattro cantieri

[Redazione]

STRADE A PAO. 12 C'è l'ok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie. Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico. Continuano i lavori per la messa in sicurezza. In funzione quattro cantieri. A BREVE, si parla di una decina di giorni, a senso unico e con alcune finestre orarie nell'arco della giornata, sarà riaperta alle auto la Valnerina. Una notizia molto importante per i residenti al confine tra Marche e Umbria, che dalle scosse di ottobre, con la frana su quella arteria importantissima, hanno dovuto fare giri tortuosi per svalicare. Ieri mattina nella sede della Provincia di Macerata si è tenuta una importante riunione, per fare il punto sullo stato dei lavori sulla Valnerina. Per riaprire la strada, sono aperti contemporaneamente quattro cantieri: tre per il risanamento dei tratti interessati dalla caduta dei massi dalle pareti rocciose e l'altro relativo alla rimozione dell'enorme frana finita nel fiume, il cui corso d'acqua è stato deviato invadendo la carreggiata. I lavori sono iniziati il 17 agosto, e avranno un costo totale di circa 13 milioni di euro. L'ingegnere Soccodato e il capo compartimento dell'Anas di Ancona Testaguzza, nel corso dell'incontro, hanno annunciato che le opere dovrebbero concludersi entro tre o quattro mesi. E hanno dunque comunicato che a breve ci sarà la possibilità di riaprire alle auto la strada, seppure per poche ore al giorno e con un senso unico alternato. Questa ridotta apertura non interromperà i lavori. Nella riunione si è anche discusso delle modalità di tale apertura, che sarà riservata esclusivamente al traffico leggero per consentire il transito soprattutto ai lavoratori e a quanti, dall'Umbria, dovranno andare a Visso, Ussita e Castelsantangelo. L'obiettivo è quindi quello di consentire la circolazione con fasce orarie sempre più ampie in base al procedere dei lavori riguardanti la messa in sicurezza dei tratti danneggiati dal terremoto. ALL'INCONTRO hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Perugia e della Regione Umbria, i sindaci di Preci, Pietro Bellini, e di Cerreto di Spoleto, Luciano Campana, il commissario Passerotti e il suo vice Di Martino per il Comune di Ussita, il vice sindaco di Visso Maurizi e il Consigliere Albani, il tecnico del Comune di Castelsantangelo, gli ingegneri Anas De Francis e D'Angelo, gli ingegneri Mecozzi e Gigli della Provincia di Macerata. Il Presidente della Provincia Antonio Pettinari, che ha presieduto l'incontro con l'ingegner Soccodato, ha sottolineato più volte, anche a nome degli amministratori presenti, l'importanza della Valnerina e della sua riapertura anche se inizialmente solo per tre finestre giornaliere ma tutti i giorni, compresa la domenica. Quella strada è vitale non solo per la ricostruzione - ha sottolineato Pettinari -, ma per l'intero sistema socio economico che vi gravita intorno. FRANE Da quasi un anno è chiusa per le frane causate dal sisma -tit_òrg-èok: la Valnerina sarà riaperta a fasce orarie - Riapertura imminente per la Valnerina Auto poche ore al giorno e a senso unico

SAN SEVERINO CONTESTATA LA SEDE IN VIA SALIMBENI PER IL CENTRO DISABILI

Monta la protesta per Il girasole I ragazzi non possono rimanere lì

[Gaia Gennaretti]

CONTESTATA È LA SEDE IN VIA SALIMBENI PER IL CENTRO DISABILI Monta la protesta per Il girasole I ragazzi non possono rimanere lì. J.ANCHE se in anticipo, permettetemi di farvi gli auguri per Halloween, la festa delle zucche vuote. Sarà una ragazza diversamente abile, e a scrivere queste parole è sua madre, sulla pagina Facebook Sei di San Severino se.... Da tempo lamenta un problema che è stato portato in consiglio comunale da Francesco Borioni e che a breve arriverà anche al consiglio regionale tramite Sandro Bissoni. Sarà frequentata il centro diurno Il girasole ospitato, fino allo scorso 30 ottobre, in un'ala della casa di riposo Lazzarelli. Quella sede aveva riportato lievi danni così il centro era stato momentaneamente trasferito in via Salimbeni, ex sede dell'associazione italiana persone down. Purtroppo però, una volta riparati i danni, dove prima c'era Il girasole è stato trasferito il centro di igiene mentale. Il problema, lamentava mesi fa la mamma di Sara, è la totale inadeguatezza della sede di via Salimbeni: Due stanze con la luce sempre accesa per sopprimere a quella del giorno che arriva a malapena, con un solo bagno per circa venti persone, con le porte antipanico chiuse a chiave perché danno direttamente sulla via. Lì le macchine transitano veloci e costituiscono un pericolo serio per chi non è in grado di badare a se stesso. LUNGO alcuni tratti di via Salimbeni le auto possono parcheggiare e questo impedisce al pulmino del centro di passare. Ciò comporta che questi ragazzi devono fare un tratto di strada a piedi, alcuni spinti in carrozzina sui sampietrini, e di fronte all'ingresso c'è anche un edificio pericolante a causa del terremoto. L'amministrazione comunale aveva quindi proposto di adeguare le stanze parrocchiali del Glorioso, struttura sottoposta a vincoli dei beni culturali. Un progetto presentato anche in consiglio comunale dall'assessore Vanna Bianconi che, però, è ben lungi dal potersi realizzare in tempi brevi. Secondo la donna, sarebbe stato logico riportare i ragazzi nella loro vecchia sede e trovare altri locali per la psichiatria. Cosa che anche adesso genitori e operatori auspicano, tuttavia dicono che i pazienti della psichiatria non possono essere spostati perché verrebbe meno la loro tranquillità, il loro benessere. E i ragazzi del Gira sole allora? Sono stati derubati del loro ambiente, delle loro abitudini e della loro serenità. Alla questione si è interessato anche il consigliere regionale Bissoni che presenterà una mozione in merito. Nel frattempo la mamma di Sara scrive: Andremo avanti finché i diritti dei nostri cari non vengano rispettati, non pretendiamo la luna, ma solo quello che è giusto per loro. Gaia Gennaretti ASSESSORE Vanna Bianconi -tit_org-

IL DOPO TERREMOTO CASE IN COMODATO D'USO GRATUITO A CHI HA L'ABITAZIONE INAGIBILE
Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande

[Redazione]

IL CASE IN COMODATO D'USO GRATUITO A CHI HA L'ABITAZIONE INAGIBILE Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande C'È TEMPO sino a giovedì della prossima settimana per presentare domanda all'ufficio Servizi sociali del Comune di Recanati per poter ottenere l'assegnazione di immobili in comodato d'uso gratuito temporaneo nel territorio di Recanati, messi a disposizione dall'Era? Marche. IL PROVVEDIMENTO è riservato solo a quei nuclei familiari che hanno avuto la casa lesionata dal terremoto con inagibilità di tipo E e F, e la conseguente ordinanza di sgombero e l'eventuale assegnazione è in sostituzione del contributo per autonoma sistemazione (Cas). GLI INTERESSATI possono presentare l'eventuale manifestazione di interesse all'assegnazione di un alloggio, adeguato per metratura alla composizione del nucleo familiare, così come stabilito dalla legge regionale 36, compilando l'apposito modello scaricabile dal sito internet del Comune di Recanati www.comune.recanati.mc.it. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Servizi sociali del Comune (sede provvisoria ex Agenzia delle entrate, via Enrico Mattei, telefono 071.7587292, e-mail: promozione.sociale@comune.recanati.mc.it) aperto nei giorni martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 13. re. ma. Recanati -tit_org- Alloggi dell'Erap per gli sfollati: ultimi giorni per le domande

APECCHIO SOCCORSO DAI VIGILI. STA BENE**Grida aiuto da un burrone Arriva anche l'eliambulanza***[Redazione]*

SOCCORSO DAI VIGILI. STA BENE Grida aiuto da un burrone Arriva anche l'eliambulanza - APECCHIOELIAMBULANZA, ambulanza dell'Avis, carabinieri e vigili del fuoco di Cagli, mobilitati ieri pomeriggio per soccorrere un signore di Apecchio che probabilmente per la paura o per essersi sentito male sui monti impervi di Valibona aveva chiesto urlando, a più riprese, 'aiuto'. Sentite le invocazioni da una signora abitante in un casolare, che ha dato l'allarme, i mezzi di soccorso sono subito corsi sul posto, aiutati anche da alcuni volontari. Ripresosi, l'uomo è stato poi rintracciato nel proprio domicilio. Probabilmente la scarsa conoscenza del luogo, decisamente impervio e con la possibilità che arrivasse la sera e quindi il buio, ha fatto preoccupare l'uomo. Tanta paura quindi e niente di più. I vigili del fuoco di Cagli in azione per soccorrere l'uomo -tit_org- Grida aiuto da un burrone Arriva ancheeliambulanza

FONTANA DI PAPA Chiusa per ore la via Nettunense Trovate bombe durante gli scavi del Policlinico

[Redazione]

FONTANA DI PAPA Chiusa per ore la via Nettunense Durante gli scavi per i lavori del nuovo ospedale dei Castelli sulla via Nettunense ad Ariccia, al km 11, in località Fontana di Papa, il 10 ottobre sono state trovate due grosse bombe di aereo della seconda Guerra Mondiale ancora intatta e priva di una spoletta. Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri della locale stazione, la polizia locale e la protezione civile. Sono stati subito attivati gli artificieri dell'Esercito Sesto Reggimento Genio Pionieri per la messa in sicurezza e la successiva bonifica che sarà decisa dalla Prefettura in accordo con il comune di Ariccia La strada è rimasta chiusa nel tratto tra il km 11 e il km 13, con deviazioni su via Ardeatina Bis per i mezzi pesanti (e non) provenienti da Aprilia e su via Fontana di Papa-Ardea per i mezzi che provengono da Roma. La zona è già stata interessata negli anni precedenti a numerosi ritrovamenti bellici durante gli scavi per il nuovo ospedale. La grossa bomba aerea è affiorata proprio sotto la strada su via Nettunense dove si stava scavando con delle ruspe. Dopo il sopralluogo effettuato dagli artificieri dell'Esercito, Sesto Reggimento Genio Pionieri, chiamati dai carabinieri di Ariccia, è emerso che le bombe sono due e si tratta di ordigni deflagranti. Durante la seconda guerra mondiale venivano usate per far esplodere i mezzi e interrompere le comunicazioni. Sono prive di innesco, quindi meno pericolose, per questo saranno portate via nei prossimi giorni dagli artificieri. Nel frattempo la zona resta pattugliata 24 ore su 24 dai carabinieri e dalla polizia locale di Ariccia. La strada è stata riaperta a senso unico alternato. -tit_org-

APRILIA-LANUVIO Sono state ore di angoscia per familiari e carabinieri

Anziana malata di Alzheimer si perde nelle campagne: ritrovata dopo 4 ore

[Redazione]

APRILIA-LANUVIO Sono state ore di angoscia per familiari e carabinieri. Una anziana donna di 77 anni, sofferente di una forma di Alzheimer, si era smarrita nelle campagne tra Lanuvio, Velletri e Aprilia facendo perdere le sue tracce dal terreno agricolo dove era con il marito. Le ricerche attivate dai familiari, non appena il marito si è accorto della scomparsa, sono subito iniziate in tutta la zona a cavallo tra via Cisternense, via Famete e Malcavallo. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i carabinieri di Velletri, insieme alla protezione civile e alla polizia locale di Lanuvio. Intanto erano già state allertate le unità cinofile della protezione civile La Fenice di Ariccia. L'anziana è stata trovata dopo oltre 4 ore di ricerche da carabinieri e protezione civile all'interno di un fosso in mezzo ad una grossa fratta in una zona impervia e difficile da raggiungere. I soccorritori erano arrivati in quel posto grazie alla segnalazione di una donna che abita in via Tevere, che aveva notato nel pomeriggio l'anziana in quella zona. Una volta recuperata dal fosso e adagiata sulla barella dal 118, è stata visitata dal sindaco di Lanuvio Luigi Galiati, che è medico, che insieme ai sanitari del 118 di Aprilia l'ha poi accompagnata in ambulanza presso l'ospedale di Aprilia. L.S. -tit_org-

Chiesi soldi agli strozzini per pagare gli operai

Testimonianza al processo per usura: Facevo i mobili per i Map del terremoto ma i soldi dello Stato non arrivavano

[D.p.]

Testimonianza al processo per usura: Facevo i mobili per i Map del terremoto ma i soldi dello Stato non arrivavano
TERAMO L'altra faccia della crisi si racconta in un'aula di tribunale. Perché è in un processo per presunti casi d'usura che prende forma la storia di un imprenditore teramano sfiancato dai crediti riscossi in ritardo, anche dagli enti pubblici, ma deciso a pagare gli operai a tutti i costi anche chiedendo i soldi a strozzo. Ha un nome che fa paura l'infinito girone dantesco dove dal 2011 s'avvita: si chiama usura. Tecnicamente un prestito concesso con il tasso d'interesse superiore al massimo indicato dal ministero del Tesoro. In pratica, un pozzo nero dove s'ammassano ansia e solitudine, disperazione e impotenza. Avevo un'azienda che produceva mobili, racconta l'uomo in aula rispondendo alle domande del pm Luca Sciarretta, ho vinto delle gare per la fornitura di arredi alle casette di legno del terremoto dell'Aquila del 2009. Sono arrivato ad avere anche 90 dipendenti. Ma da un certo momento in poi i pagamenti dei lavori sono arrivati in ritardo e lì è iniziato tutto. Perché io ho sempre pagato gli operai e per farlo ho chiesto anche i soldi agli usurai. Secondo la Procura 60mila euro da restituire ad un tasso del 20%. Non solo attraverso soldi, ma anche con mobili e cambiali (due delle quali ritrovate in casa di uno degli imputati). Il processo, che si è aperto ieri mattina davanti al collegio presieduto da Alessandro Iacoboni (a latere Francesca Avancini e Carla Fazzini) è quello a carico di Giuseppe Cacciapuoti, 49enne campano, e Piero Guamieri, 39enne rom di Mosciano. Secondo l'accusa della Procura sarebbe stato messo in piedi un giro di rapine e spaccio servite per procurarsi i soldi con cui fare prestiti usurari. Nell'indagine erano coinvolte altre nove persone, accusate solo di spaccio, che hanno già definito la propria posizione con riti alternativi. Gli accertamenti investigativi, soprattutto intercettazioni, hanno portato a stabilire come la mente delle rapine fosse il napoletano e a ricostruire modalità operative di svariati colpi. Ma le intercettazioni non sono state il solo strumento investigativo che ha consentito di mettere insieme il risultato. Un particolare contributo, e questo gli inquirenti lo hanno più volte sottolineato nelle varie fasi dell'inchiesta, è arrivato dalle vittime, dagli usurati. Come l'imprenditore di ieri e l'altro che sarà ascoltato nella prossima udienza. Quello di ieri è andato avanti a pagare finché ha resistito. Poi, quando dell'azienda non è rimasto nulla, è finito in un'inchiesta per droga. Ora fa l'operaio e sta cercando di riprendersi la vita. (d.p.) Il pm Luca Sciarretta O Teramo -gii ' E 1 Sy; i 5sisSsaSS. --a -tit_org- AGGIORNATO

Schianto ad Ausonia Auto ribaltata e trentenne in ospedale

[Redazione]

Traffico in tilt lungo l'arteria di collegamento ^Ancora uno schianto sulla superstrada Cassino-Formia. Ancora trepidazione lungo un'arteria che conta troppi incidenti. Ieri pomeriggio il dramma si è vissuto in una zona di confine tra l'area cassinate e quella pontina, in territorio di Ausonia, dove a scontrarsi sono stati due mezzi. Impatto violento e dinamica tutta da ricostruire tra una Ford Fiesta, che si è ribaltata, e un furgone Iveco 35. Sul posto sono giunte immediatamente le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Cassino impegnati ad estrarre il giovane dalle lamiere della sua auto che lo tenevano prigioniero. Per lui, trentenne di Ausonia, una corsa all'ospedale Santa Scolastica di Cassino dove sarebbe arrivato in codice rosso per i vari traumi subiti, ma le sue condizioni non risulterebbero particolarmente gravi. Un altro ferito lieve, per il quale non sarebbe stato necessario neppure ricorrere alle cure mediche. Dal momento dell'impatto e fino a pomeriggio inoltrato si sono verificati imponenti problemi di circolazione. Lunghe code, nell'imminenza dei fatti e poi per i dovuti rilievi da parte delle forze dell'ordine intervenute. Sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia di Pontecorvo coadiuvati dalla polizia stradale. Traffico impazzito come accade sempre su una via di collegamento appesantita da traffico pesante e veicolare restando l'unico raccordo diretto tra le due aree provinciali. Troppo spesso diventa teatro di sinistri laddove la progettazione degli anni Settanta prevedeva un flusso di transito calibrato sulle esigenze dell'epoca mentre oggi è aumentato esponenzialmente. Sul posto per i rilievi i carabinieri della compagnia di Pontecorvo L'incidente di ieri pomeriggio - tit_org-

Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio"

[Redazione]

Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio" Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese, Sabato, volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. 11 cuore dell'iniziativa-giunta alla settima edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei Luoghi. Sabato, anche Ascoli partecipa alla campagna "Io non rischio". Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto/maremoto, l'appuntamento è in piazza Arringo. Oltre al punto informativo, quest'anno i volontari invitano gli ascolani ad un appuntamento speciale: il trekking urbano. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto. -tit_org- Un trekking urbano con la protezione civile nell'ambito della campagna Io non rischio

Trastevere

Condotta spezzata Fuga di gas e paura*[Redazione]*

Trastevere Condotta spezzata Fuga di gas epaura Fuga di gas ieri in viale Trastevere, all'altezza di via Aurelio Saffi. Durante lavori di scavo è stata rotta una tubatura di metano. L'allarme è scattato subito e i vigili del fuoco hanno isolato la zona. Chiusa la strada e interrotta la circolazione dei tram. Evacuati un palazzo e alcuni negozi, ma in serata la perdita è stata bloccata. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Errore Lo scavo dove è stata rotta una tubatura di metano -tit_org-

Bocchignano**Sabina Reatina - Riparata la provinciale ma ci sono voluti 7 anni***[Redazione]*

Bocchignano Sistemata la frana Riparata la provinciale ma ci sono voluti 7 anni MONTOPOLI DI SABINA Rieti, il presidente Giuseppe Rinaldi e i suoi collaborato Sono finalmente terminati i lavori iniziati lo scorso agosto oltre alla Regione Lazio con l'assessore Fabio Refrigesto al tratto di strada provinciale che si trova sotto l'abitato, per aver messo a disposizione le risorse occorrenti, a Montopoli di Bocchignano (Montopoli di Sabina), dopo aver prescindeva dai ritardi. Secondo Grilli "era assolutamente necessario risolvere sette anni dal momento in cui una frana aveva reso inagibile la strada. Già da qualche giorno la strada avrebbe potuto peggiorare e mettere seriamente a rischio l'intera viabilità della zona". Sia: "Siamo contenti, - dice il sindaco di Montopoli di Sabina, Antimo Grilli - perché erano circa sette anni che la strada era in quella situazione e finalmente la Provincia di Rieti è riuscita a fare questo intervento, che in effetti era assolutamente necessario. Anche perché c'è un transito di mezzi pesanti in quella zona". Con l'inizio dei lavori, in un post nella pagina Facebook ufficiale del Comune di Montopoli di Sabina, il sindaco Antimo Grilli aveva ringraziato pubblicamente la Provincia di -tit_org-

Eco X, cinque mesi dall'incendio di Pomezia Righini (Fdi-An): I rifiuti sono ancora lì

[Redazione]

Eco X, cinque mesi dall'incendio di Pomezia Righini (Fdi-An); I rifiuti sono ancora lì Sono passati cinque mesi dall'imponente incendio sviluppato nel deposito di stoccaggio della Eco x di Pomezia. È notizia di oggi che i rifiuti bruciati non siano ancora stati rimossi e Zingaretti, anche in questo caso, è rimasto a guardare: questa la dura accusa del capogruppo regionale di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale alla Regione Lazio, Giancarlo Righini. Ci sono volute più audizioni in commissione Ambiente - sottolinea Righini - per fare chiarezza sul fatto che la nube tossica che si era sviluppata a causa di quel rogo non aveva provocato danni consistenti. Resta però stupefacente il fatto che la Giunta regionale non abbia fatto nulla per rimuovere o sollecitare la rimozione di rifiuti comunque tossici che ancora insistono su quell'area. Alla fine mi chiedo a cosa serva sollecitare controlli e misure di prevenzione se poi alla fine la Regione non compie nemmeno le cose più elementari? Siamo veramente allafollia. Il capogruppo del partito attacca il presidente: Non ha fatto ancora nulla L'incendio che ha devastato la Eco x di Pomezia -tit_org- Eco X, cinque mesi dall incendio di Pomezia Righini (Fdi-An): I rifiuti sono ancora lì

Viale Trastevere, perdita di gas chiusa la strada

[Mario Landi]

Marlo Landi Vigili del fuoco di Roma sono dovuti intervenire in viale Trastevere, all'incrocio con via Aurelio Saffi, per la rottura di una condotta del gas di media pressione in seguito a uno scavo per lavori di manutenzione. Il personale dei vigili del fuoco, dopo aver indossato le protezioni individuali, ha effettuato una serie di misurazioni strumentali per valutare i valori di gas metano, fuoriusciti dalla condotta lesionata. A scopo precauzionale, è stato provvisoriamente interdetto il transito nei due sensi di marcia dei veicoli e su un tratto della linea tranviaria 8, fino alla successiva riapertura, dopo la fine dell'emergenza. Non risultano in ogni caso persone ferite ne intossicati. riproduzione riservata SCAVO Allarme a Trastevere -tit_org-

Test radioattivo gli ambientalisti Non ci fidiamo

[Stefano Dascoli]

Il Gran Sasso a rischio >I laboratori dicono che il materiale nucleare non è mai arrivato La Regione convoca per oggi una riunione urgente sul problema L'AQUILA La sorgente radioattiva russa per il Gran Sasso è stata già acquistata e la prova di questi giorni fa parte dell'iter già pianificato da tempo per arrivare a far partire il progetto. Basta consultare le slide dei ricercatori che presentano il progetto "Sox" ai loro colleghi per verificare che la sonda è in produzione perché ordinata definitivamente a dicembre 2016, prima della "prova" di trasporto. La Soa, la Stazione ornitologica abruzzese, rintuzza l'attacco sui test che dovrebbero essere condotti nei laboratori Infn, nell'ambito di una ricerca sui neutrini, con l'ausilio di una sorgente radioattiva. Il direttore dei laboratori, Stefano Ragazzi, al Messaggero aveva sminuito l'allarme, sostenendo che al momento si stanno portando avanti dei test in bianco, ovvero senza materiale, come prescritto da Uisp a seguito di un'autorizzazione ministeriale. La Soa, però, non ci sta: Alleghiamo due slide di due diverse presentazioni - è scritto in una nota diffusa ieri - fatte a marzo e giugno 2017, con le parti evidenziate da noi in rosso. In una vi è anche l'indicazione sulla prova di trasporto da svolgere, per poi finire con l'annuncio dell'avvio dell'esperimento nei primi mesi del 2018.1 Laboratori del Gran Sasso evitano, quindi, di continuare con le pantomime che magari possono trarre in inganno qualche sprovveduto o chi non legge le carte. Rimaniamo quindi allibiti quando leggiamo le dichiarazioni del direttore dei laboratori che cercano in qualche modo di sostenere che è qualcosa di futuribile. Anche il cilindro di tungsteno (che dovrebbe contenere la sorgente, ndr) è stato già prodotto nel 2015. Insomma, è tutto pianificato per trasformare l'Abruzzo e il cuore del Gran Sasso in un set del film con il Dottor Stranamore. Peccato però che qui non siamo di fronte ad una finzione e l'enorme potenziale radioattivo della sorgente è vero. La nota si chiude con una richiesta perentoria: Riteniamo questo esperimento del tutto inaccettabile, altro che prove da condurre. Che cosa vi è da verificare? Che il Gran Sasso è sismico lo sappiamo. Che un forte terremoto crea addirittura dislocazioni di metri come abbiamo visto sul Vettore che nessun ingegnere può gestire, pure. Che il Gran Sasso sia la riserva dell'acqua degli abruzzesi, idem. Tutto ciò è incompatibile con un esperimento di tali proporzioni. ALTRI ALLARMI Ulteriori critiche sono arrivate da Daniele Licheri e Stefano Ciccantelli, rispettivamente segretario regionale e provinciale Teramo di Sinistra italiana: Mentre si dovrebbe scegliere di togliere i materiali potenzialmente pericolosi per l'acquifero già presenti dentro i laboratori si effettuano test e simulazioni per lavorare nel senso esattamente opposto dandoci forte disagio e paura per la cittadinanza che non dimentica le diverse emergenze sulla potabilità dell'acqua, l'ultima a maggio di quest'anno. Stupisce inoltre l'assoluto silenzio della Regione (e del Partito democratico, azionista principale della maggioranza di governo) che dinanzi ad un caso preoccupante di questa portata sconsiglia lo stesso protocollo firmato a metà settembre da ben 15 enti (tra cui il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, silente al pari della Regione) per garantire maggiore informazione, coordinamento e controllo tra le diverse realtà coinvolte. In realtà oggi la Regione parlerà: ieri sera, in gran fretta, il vice presidente della giunta Giovanni Lolli ha convocato una conferenza stampa alla luce delle critiche, delle preoccupazioni e delle polemiche di queste ore legate alle attività del Laboratorio Infn col transito di carichi eccezionali nelle gallerie autostradali, e in relazione al rispetto delle procedure previste nel protocollo d'intesa sottoscritto il 7 settembre scorso. Stefano Dascoli (B RIPRODUZIONE RISERVATA SECONDO GLI ESPERTI L'ESPERIMENTO E' SOLTANTO I

IN UNA FASE DI STUDIO E PREPARAZIONE Il tunnel d'ingresso dei laboratori del Gran Sasso, a sinistra un esperimento -tit_org-

Isola Sacra, rogo in via Tago: fiamme vicino alle case Ater

[Umberto Serenelli]

LA Ridotti in cenere a Isola Sacra tré dei circa cinque ettari di macchia mediterranea mista a rigogliosa vegetazione. L'allarme incendio è scattato ieri pomeriggio, alle ore 14,30, e le fiamme stavano minacciando una parte degli appartamenti ai "serpentoni" di case popolari dell'Ater di via Tago e via Loira e dall'altra le case di via Colle del Miglio. Quattro autobotti dei vigili del fuoco, provenienti da Ostia e dall'Eur, e altrettanti mezzi della protezione civile del Comune costiero hanno quindi ingaggiato una battaglia contro lingue di fuoco alte circa 20 metri che hanno provocato dense colonne di fumo e reso irrespirabile l'aria circostante. Con i vigili del fuoco precisa Alfredo Diorio, delegato alla protezione civile di Fiumicino - siamo stati impegnati per oltre quattro ore e le difficoltà maggiori sono venute dal fatto che la vasta area verde non presenta viali tagliafuoco. Le nostre attenzioni si sono comunque concentrate sugli incendi che minacciavano le abitazioni. L'ALLARME Le sterpaglie secche e il vento di mare hanno favorito il propagarsi dell'incendio che sembra abbia avuto origine dietro il centro anziani e a causa di un mozzicone di sigaretta inavvertitamente gettato tra le foglie secche e l'immondizia. I SOCCORSI Alcuni residenti invece hanno sostenuto che a far scottare la scintilla sia stato un gruppo di ragazzi che si ritrovano abitualmente dietro il piazzale del centro. Una cosa è comunque certa-precisano all'unisono le anziane Anna Andolfino e Mafalda Del Toro, entrambe residenti nelle case popolari - le canne alte oltre 5 metri, la vegetazione secca e rifiuti di ogni genere hanno alimentato le fiamme. Visto che una parte dell'area che ha preso fuoco è di competenza dell'Ater e l'altra è invece della Regione ci chiediamo quando prenderan no l'iniziativa di bonificarla per scongiurare altri incendi. L'APPELLO All'insegna del fai da tè gli inquilini spesso si rendono protagonisti delle pulizie dei giardini per consentire ai bambini di giocare in un ambienti decorosi. In serata la protezione civile è intervenuta per un altro incendio di sterpaglie all'ex galoppatoio dell'Isola Sacra. Umberto Serenelli RIPRODUZIONERISERVATA A PRENDERE FUOCO È STATO UN CANNETO L'INCENDIO DIVAMPATO FORSE A CAUSA DI UN MOZZICONE DI SIGARETTA L'incendio di ieri pomeriggio all'Isola Sacra -tit_org-

Le Misericordie partecipano all'iniziativa lo non rischio

[Redazione]

Le Misericordie partecipano all'iniziativa lo non rischio Lucca LE MISERICORDIE Italiane aderiscono a lo non rischio, campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile che si svolgerà sabato in tutti i capoluoghi di provincia. L'iniziativa promossa dal Dipartimento di ProciV, Anpas, Ingv e Reluis, si focalizza in particolare sulla sensibilizzazione dei cittadini sui tre tipi di rischio: sismico, alluvione e maremoto. -tit_org- Le Misericordie partecipano all'iniziativa lo non rischio

Il `mondo` della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione

Sabato tante iniziative con istituzioni e volontariato in prima linea

[Stefano Guidoni]

n 'mondo' della sicurezza in piazze Una giornata sulla prevenzione Sabato tante iniziative con istituzioni e volontariato in prima linea< di STEFANO GUIDONI TUTTI in piazza per la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. E' stata presentata ieri a Palazzo Ducale lo non rischio, l'iniziativa promossa dal Dipartimento nazionale della protezione civile per far conoscere alla popolazione i rischi che corre un territorio legati a terremoti, alluvioni o maremoti, che si svolgerà in piazza degli Aranci e in contemporanea in tutti i capoluoghi di provincia dello Stivale. Tra i testimonial apuani di questa edizione speciale sulle buone pratiche di protezione civile, diversi i volti noti del mondo dello spettacolo, come Giorgio Panariello e Francesco Gabbani, dello sport come Sara Simeoni, Silvio Baldini e Francesca Piccinini e del piccolo schermo come Francesca Fialdini. Il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti ha voluto ricordare quanto accaduto nei comuni di costa, ripercorrendo le alluvioni di Cinquale, Massa e Carrara, mentre il Prefetto ha sottolineato come in questi otto mesi ho rilevato diversi punti di forza nella capacità del territorio di dare risposta nei momenti di emergenza - ha detto Enrico Ricci - un po' meno nella prevenzione che ha bisogno di azioni informative e culturali a partire dalle scuole. Sulla cultura della prevenzione e sull'importanza di come agire in condizioni di rischio ha parlato anche il sindaco di Massa che ha sottolineato i passi avanti compiuti dal nostro territorio - ha spiegato Alessandro Volpi - che oggi dispone di un sistema di risposta più sviluppato di altri e che in quanto a investimenti privilegia le opere per la messa in sicurezza del territorio. Un'iniziativa quella dalle ore 10 alle 20 di sabato, in cui il volontariato, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano comunicando i rischi naturali che ci interessano da vicino. La giornata di sabato coordinata dalla Protezione civile della Provincia in collaborazione con il Comune di Massa, vedrà in prima linea una trentina di volontari di Misericordia e Vab di Massa. Nell'occasione verrà spiegato il funzionamento del sistema di allertamento, come iscriversi a quello telefonico, piani d'emergenza, sisma bonus e carte del rischio. Sarà possibile visitare tende da campo, vedere fotografie e filmati relativi agli eventi che hanno coinvolto il territorio e conoscere sia la storia sismica che quella relativa al rischio idraulico. Ci saranno anche due tende pneumatiche, due gazebo tematici e quattro destinati alla caccia al tesoro in programma alle ore 15 alle 16. Tra i presenti ieri in Provincia anche altri sindaci e amministratori dei Comuni della Lunigiana, insieme ai volontari della Protezione civile. LA CONFERENZA I sindaci, il prefetto e gli esponenti del mondo del volontariato alla presentazione dell'iniziativa ieri al Ducale -tit_org- Il mondo della sicurezza in piazza Una giornata sulla prevenzione

Perugia - Io non rischio, conoscere la natura

[Redazione]

IO NON LA IL SISTEMA più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo. Con questo obiettivo torna sabato la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio che vuoi diffondere la cultura della Protezione civile. - tit_org-

FOLIGNO**Foligno - Io non rischio Iniziativa su sicurezza e prevenzione***[Redazione]*

PREVENZIONE e sicurezza. Due parole d'ordine importanti che faranno eco alla manifestazione regionale 'Io non rischio' che si svolgerà sabato 14 nei due capoluoghi provinciali Perugia e Terni. Una edizione speciale che vedrà in campo la Protezione civile, le istituzioni e il volontariato. La campagna che è stata presentata al Centro regionale di protezione civile di Foligno (foto) sarà un momento di attenzione su tutte le tematiche che riguardano il rischio sismico e quello idrogeologico. Sarà un momento di riflessione importante - ha sottolineato l'architetto Alfiero Moretti dirigente ad interim del servizio di protezione civile - anche alla luce delle nuove normative nazionali che riguardano la prevenzione e la messa in FOLIGNO Io non nschio Iniziativa su sicurezza e prevenzione sicurezza degli edifici. Questa edizione speciale si arricchisce rispetto al passato in quanto ci saranno eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi realmente presenti nel territorio regionale. IL DOTTOR Roberto Chiesa, responsabile della ProciV di Perugia ha evidenziato che la manifestazione si svolgerà a Ponte San Giovanni nei pressi del Tevere. Nel coso della giornata si potranno constatare tutti i luoghi delle precedenti esondazioni attraverso delle passeggiate sulle tracce dei rischi. A Terni la manifestazione avrà luogo in piazza della Repubblica dove si svolgerà anche una caccia al tesoro per far conoscere i luoghi del rischio. Aldo Messina, formatore naziona le della campagna 'Io non rischio' ha poi aggiunto che a tutti i partecipanti saranno date delle schede e dei pieghevoli per spiegare la buone pratiche di prevenzione e di protezione civile. -tit_org-

BLOCCATO ANCHE IL TRAM 8

Fuga di gas a Trastevere, sei ore di disagi

[C.pa.]

BLOCCATO ANCHE IL TRAM 8 STRADA BLOCCATA per ore, traffico in tilt e linea tram 8 interrotta, ieri pomeriggio su viale Trastevere, a causa della rottura di una condotta del gas all'incrocio con via Aurelio Saffi. Il danno si sarebbe verificato in seguito a uno scavo in corso nella zona per lavori di manutenzione. I vigili del fuoco, assieme ai tecnici Italgas, con l'ausilio di un carro di rivelamento radioattivo e chimico, sono intervenuti intorno alle 14 per verificare i valori di gas metano fuoriuscito e mettere in sicurezza la condotta: l'intervento è terminato intorno alle 19.30. Non ci sono stati feriti né persone intossicate e in poche ore la situazione è tornata alla normalità. (c.pa.) -tit_org-

Tre casi in pochi mesi. Gli ultimi lungo il canale delle Acque Medie. Si ipotizza che ci sia un disegno per colpire gli stranieri
Baraccopoli, un incendio dietro l'altro

[Redazione]

Tré casi in pochi mesi. Gli ultimi lungo il canale delle Acque Medie. Si ipotizza che ci sia un disegno per colpire gli strani Baraccopoli, un incendio dietro l'altro. E il terzo caso in pochi mesi. Dopo la baraccopoli alle spalle di via dei Volsci, è andata disimila dalle fiamme anche quella lungo il canale delle Acque Medie, nei pressi del quartiere Pantanaccio. Il pomeriggio di sabato 7 settembre un vasto incendio ha raggiunto le abitazioni di fortuna dei senzatetto ed è stato visibile per molte ore da più parti della città. L'intervento dei Vigili del Fuoco, durato diverse ore, ha permesso di estinguere le fiamme senza che, questa volta, ci siano state vittime. Il giorno dopo di nuovo un rogo nella stessa zona, che ha distrutto le baracche che si erano salvate. Tra le ipotesi al vaglio delle forze dell'ordine, infatti, anche che dietro le fiamme ci sia la mano dell'uomo e che ci sia un disegno per colpire gli stranieri senza fissa dimora. Secondo quanto ricostruito, le fiamme sarebbero inizialmente divampate dalla boscaglia, per poi estendersi in un batter d'occhio lungo tutta la baraccopoli abusiva, di cui nessuno era a conoscenza. Nel mese di agosto un altro incendio aveva interessato una gigantesca baraccopoli, radendola completamente al suolo. Era il 2 agosto e a prendere fuoco era stato il "quartiere" alle spalle di via dei Volsci dove vivevano clochard e famiglie che avevano intenzione di tentare cause per usucapione perché sulla terra comunale da oltre vent'anni. In quel caso, un senzatetto ucraino aveva perso la vita. -tit_org- Baraccopoli, un incendio dietro l'altro

Altro che prove tecniche ai Laboratori del Gran Sasso

La sorgente radioattiva già acquistata in Russia = Sorgente radioattivo già acquistata in Russia

[Redazione]

Altro che prove tecniche ai Laboratori del Gran Sasso La sorgente radioattiva già acquistata Russia A pagina 4
Sorgente radioattiva già acquistata Russia Ambientalisti preoccupati dall'esperimento previsto per la primavera 2018 e anticipato dalle prove di marte TERAMO - Nessun pericolo immediato per le prove generali di martedì scorso, quando è stato trasportato il solo contenitore. Ma prima o poi bisognerà fare i conti con la sorgente radioattiva dell'esperimento Sox, in allestimento ai laboratori di fisica nel cuore del Gran Sasso e il cui inizio è previsto per la primavera del 2018. Mentre la comunità teramana continua a chiedere chiarezza su ciò che avviene all'interno dei laboratori perché è preoccupata dalla salubrità delle sorgenti del Ruzzo, all'interno dei laboratori si continua a procedere come se nulla fosse. Perché l'esperimento Sox è già in fase avanzata e il materiale radioattivo che preoccupa gli ambientalisti è già stato acquistato in Russia. Altro che "prove per verificare" La sorgente radioattiva è stata già acquistata in Russia! - scrive in una nota l'attivista Augusto De Sanctis, della Stazione Ornitologica Abruzzese e del Forum H2O - Come al solito tocca alla stampa e agli attivisti della Mobilitazione Acqua del Gran Sasso far uscire le notizie. La Regione non è pervenuta, e la trasparenza e l'auspicata partecipazione a ciò che avviene nel cuore del Gran Sasso restano una chimera. L'esperimento SOX è totalmente inaccettabile: è un problema nazionale e direttamente dell'Abruzzo intero, e anche delle Marche. Questa mattina a Pescara è prevista una conferenza stampa della Mobilitazione Acqua Gran Sasso: La sorgente radioattiva russa per il Gran Sasso è stata già acquistata e la prova di questi giorni fa parte dell'iter già pianificato da tempo per arrivare a far partire il progetto - scrive l'associazione SOA - Basta consultare le slide dei ricercatori che presentano il progetto SOX ai loro colleghi per verificare che la sonda è in produzione perché ordinata definitivamente a dicembre 2016, prima della "prova" di trasporto. Gli ambientalisti si basano su due slide di due diverse presentazioni, avvenute a marzo e giugno del 2017. In una vi è anche l'indicazione sulla prova di trasporto da svolgere, per poi finire con l'annuncio dell'avvio dell'esperimento nei primi mesi del 2018. I Laboratori del Gran Sasso evitano, quindi, di continuare con le pantomime che magari possono trarre in inganno qualche sprovveduto o chi non legge le carte. Già sul trasporto del contenitore della sorgente radioattiva, avvenuto martedì tra la Francia e i Laboratori, l'INFN "ha cercato di minimizzare" quando invece il documento secondo gli ambientalisti era chiarissimo, dando la norma LIN2913 che fa riferimento a materiale irraggiato (ad esempio, un contenitore che ha già trasportato sorgenti radioattive). È già sufficientemente incredibile che come al solito siano stati i giornalisti e gli attivisti della Mobilitazione per l'Acqua del Gran Sasso a divulgare le informazioni ai cittadini su questo esperimento. Rimaniamo quindi allibiti quando leggiamo le dichiarazioni del Direttore dei laboratori Ragazzi: è soltanto la primissima di una serie di verifiche, procedure, autorizzazioni, per cui se esistono condizioni di sicurezza adeguate, si fa, altrimenti no, che cercano in qualche modo di sostenere che l'esperimento è qualcosa di futuribile, Anche il cilindro di tungsteno per il trasporto della sorgente radioattiva è stato già prodotto nel 2015. Insomma, è tutto pianificato. Riteniamo questo esperimento del tutto inaccettabile, altro che prove da condurre: che cosa vi è da verificare? Che il Gran Sasso è sismico lo sappiamo. Che un forte terremoto crea addirittura dislocazioni di metri come abbiamo visto sul Vettore che nessun ingegnere può gestire, pure. Che il Gran Sasso sia la riserva dell'acqua degli abruzzesi, idem. Tutto ciò è incompatibile con un esperimento di tali proporzioni! Sconvolgente è il silenzio della Regione Abruzzo. Sapeva dell'esperimento? Per questo non voleva mettere in discussione le sostanze presenti nei Laboratori? Per questo non ha voluto nessun rappresentante di associazioni e cittadini nel gruppo di lavoro per il protocollo sull'acqua, magari per evitare domande scomode, alla faccia della Convenzione di Aarhus? Ovviamente ora aspettiamo che la Regione operi a tutti i livelli per contrastare lo

svolgimento di questo esperimento. La Stazione Omitologica Abruzzese oggi terrà a Pescara una conferenza stampa per chiarire ulteriori aspetti della questione. SINISTRA ITALIANA. La federazione regionale e quella teramana di Sinistra Italiana condividono le preoccupazioni emerse in questi giorni in vista dell'esperimento Sox nei laboratori di fisica nucleare del Gran Sasso, un esperimento che utilizzerà una sorgente radioattiva di Cesio 144 proveniente da combustibile radioattivo di un reattore nucleare russo. Mentre si dovrebbe scegliere di togliere i materiali potenzialmente pericolosi per l'acquifero già presenti dentro i laboratori - è un passo di una nota del partito a firma del segretario regionale Daniele Lichen e del segretario provinciale Stefano Occantelli - si effettuano test e simulazioni per lavorare nel senso esattamente opposto, destando forte disagio e paura per la cittadinanza che non dimentica le diverse emergenze sulla potabilità dell'acqua, ultima a maggio di quest'anno. Suipisce inoltre l'assoluto silenzio della Regione (e del Partito democratico, azionista principale della maggioranza di governo) che dinanzi ad un caso preoccupante di questa portata sconfessa lo stesso protocollo firmato a metà settembre da ben 15 enti (tra cui il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, silente al pari della Regione) per garantire maggiore informazione, coordinamento e controllo tra le diverse realtà coinvolte. Ancora una volta si conferma il fatto che si possono realizzare le normative migliori del mondo ma se non c'è la volontà politica ed operativa di garantire la trasparenza queste hanno una valenza limitata e nel caso specifico l'errore è stato fatto a monte, scegliendo di non coinvolgere rappresentanti delle associazioni e della cittadinanza attiva nell'apposito gruppo di lavoro. Come partito abbiamo prontamente informato l'onorevole Serena Pellegrino deputata di Sinistra Italiana e vicepresidente della commissione ambiente che già si era occupata dell'acqua del Gran Sasso con un'interpellanza a maggio e che sta valutando lo strumento migliore per chiedere chiarezza ed esercitare una vera funzione di controllo" conclude Sinistra Italiana. ' SOMBjEAL! AnrffFeiatíy Sa start - IB i e SR Rct -: at. Nui'?'- ss m: ' has.. Jj &rjìgpg à,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,, Ĩ é - é é é ' - à Agiter, Cjfc.ri Rafmìs, l, f., é é 1V -. pH '; The? - t.; 'CAlyfcr lh ' é ' é ' à.: nit - f.é? é, ! i, hb fl mi? i i, h' i ' . ' . 1 be. -f -é i à! è; j. ' . ' .; S..? tea Hs é é ISlilllllìAllJlilllt l à 1 à é é é é! ^tt^ ffi ^^ é ALTRO CHE PROVE Gli ambientalisti citano i documenti dell'esperimento Sox, che indicano contratti già firmati e date di avvio del progetto -tit_org- La sorgente radioattiva già acquistata in Russia - Sorgente radioattiva già acquistata in Russia

- "Io non rischio" scende in piazza: il 14 ottobre la giornata di informazione e comunicazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Io non rischio scende in piazza: il 14 ottobre la giornata di informazione e comunicazione
IO NON RISCHIO è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese. A cura di Filomena Fotia
11 ottobre 2017 - 09:03 [ns14_io_non_rischio1]
Siamo ormai vicini alla settima edizione della campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 14 ottobre torna Io non rischio in un'unica giornata di informazione e comunicazione, un evento trainante per un grande obiettivo: diffondere buone pratiche di protezione civile e sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione. IO NON RISCHIO 2017 quest'anno si arricchirà di iniziative ed eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi presenti sul territorio e si svolgerà in tutti i capoluoghi di provincia, vedendo come attori principali i volontari e delle associazioni di protezione civile di ciascuna provincia. IO NON RISCHIO spiega Maurizio Pignone nella newsletter INGV è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni interessati per promuovere un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Protagonisti: i cittadini, formati dai volontari di protezione civile, uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio, impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole. IO NON RISCHIO è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica ed è realizzata in accordo con Regioni e Comuni. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), come partner scientifico della campagna, partecipa attivamente alla formazione dei volontari che andranno in piazza sui rischi terremoto e maremoto e alle altre numerose attività, tra le quali lo sviluppo delle mappe interattive per il portale www.iononrischio.it. L'inserimento del rischio maremoto e alluvione ha visto il coinvolgimento anche dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AiPo), Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, Università della Calabria (CamiLab), Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul portale www.iononrischio.it sono disponibili tutte le informazioni sulla campagna e tutti i materiali (pieghevole e schede rischi) che i volontari distribuiscono nella giornata del 14 ottobre nelle piazze italiane. #IoNonRischio2017 è hashtag che accompagnerà la campagna quest'anno in particolare durante il TWEET STORM che ci sarà il 13 ottobre.

- "Io non rischio": il 13 ottobre la presentazione della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Io non rischio: il 13 ottobre la presentazione della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa "Io non rischio" il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna. A cura di Filomena Fotia. 11 ottobre 2017 - 11:56 [2015091903259507438]. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, incontrerà la stampa venerdì 13 ottobre, alle ore 10:30 a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile in via Ulpiano 11, per presentare la settima edizione della campagna di comunicazione nazionale Io non rischio. Buone pratiche di protezione civile. L'iniziativa tornerà nelle piazze italiane nella giornata di sabato 14 ottobre grazie al supporto di 5.000 volontari e volontarie che sensibilizzeranno i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Alla conferenza stampa parteciperanno il Presidente di Anpas Associazione nazionale pubbliche assistenze Fabrizio Pregliasco, il Presidente di INGV Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni, il Professor Angelo Masi di ReLUIS Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e per ISPRA Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il Presidente Stefano Laporta. Io non rischio è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'elenco completo delle piazze interessate dall'iniziativa il prossimo 14 ottobre è disponibile sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it dove è possibile trovare i materiali promozionali della dell'iniziativa scoprire cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali.

- Liguria: torna la campagna della protezione civile "Io non rischio" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Liguria: torna la campagna della protezione civile Io non rischio Torna anche in Liguria "Io non rischio", la campagna che ha lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione. A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 14:23 [ns14_io_non_rischio1] Torna anche in Liguria Io non rischio, la campagna del Dipartimento nazionale di Protezione civile che ha lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione. Sabato 14 ottobre le piazze di Genova, Savona, Imperia e La Spezia saranno animate da centinaia di volontari con punti informativi per diffondere la conoscenza dei comportamenti più idonei da adottare in caso di emergenza e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, alluvionale e sul maremoto. Sapere cosa fare in un momento di emergenza significa salvare vite umane: per questo la diffusione di una cultura di protezione civile nei cittadini è fondamentale, soprattutto in una regione come la Liguria, che, bellissima ma molto fragile soprattutto dal punto di vista idrogeologico, ha già pagato un prezzo molto alto anche a causa di comportamenti sbagliati. emanazione di una allerta meteo spiega l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone non vuol dire che si verificherà un disastro, ma significa che ogni cittadino deve adottare una serie di comportamenti, indispensabili per non rischiare la propria vita e quella dei propri cari e mettere in salvo i propri beni. Come Regione Liguria abbiamo lavorato fin dal nostro insediamento investendo importanti risorse per raggiungere l'obiettivo della mitigazione del rischio, ma le grandi opere e una corretta manutenzione non saranno mai sufficienti a garantire la sicurezza al cento per cento. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico e promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

- INGV: "Io non rischio" torna in piazza sabato 14 ottobre - Meteo Web - - - -

[Redazione]

INGV: Io non rischio torna in piazza sabato 14 ottobre
IO NON RISCHIO è una campagna nazionale di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile. A cura di Filomena Fotia
11 ottobre 2017 - 15:44[2015091903259507438]
Siamo ormai vicini alla settima edizione della campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 14 ottobre torna IO NON RISCHIO in un'unica giornata di informazione e comunicazione, un evento trainante per un grande obiettivo: diffondere buone pratiche di protezione civile e sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione. IO NON RISCHIO 2017 quest'anno si arricchirà di iniziative e eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi presenti sul territorio e si svolgerà in tutti i capoluoghi di provincia, vedendo come attori principali i volontari delle associazioni di protezione civile di ciascuna provincia.
[ns14_io_non_rischio1]
IO NON RISCHIO è una campagna nazionale di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile, intesa nel senso più pieno, vale a dire su tutte le azioni che i cittadini possono mettere in atto fin da subito per ridurre il rischio. Lo slogan scelto per identificare la campagna Io Non Rischio è l'affermazione di un proposito ben preciso, è una dichiarazione di intenti che ogni cittadino e ogni comunità può fare come parte del sistema nazionale di protezione civile. La campagna è promossa dal Dipartimento di Protezione Civile (DPC), in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze (ANPAS) e la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS) ed è realizzata in collaborazione con Regioni e Comuni. L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, ma la reale consistenza del rischio può essere sensibilmente ridotta attraverso una conoscenza reale dell'ambiente in cui viviamo, delle sue caratteristiche di pericolosità e l'adozione, fin da subito, di scelte consapevoli che riducano, in particolare, la vulnerabilità dell'ambiente costruito e della nostra comunità. L'INGV, come partner scientifico della campagna, partecipa attivamente alla formazione dei volontari che andranno in piazza sui rischi terremoto e maremoto e alle altre numerose attività, tra le quali lo sviluppo delle mappe interattive per il portale www.iononrischio.it. L'inserimento del rischio maremoto e alluvione ha visto il coinvolgimento anche dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRAC), dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (INOGS), dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AiPo), Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, Università della Calabria (CamiLab), Fondazione Cima e IRPI-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L'elenco dei comuni che, il 14 ottobre 2017, ospiteranno IONONORISCHIO 2017 con la descrizione degli eventi e delle iniziative che animeranno le piazze della campagna sono disponibili sul sito ufficiale della campagna <http://iononrischio.it/>, dove è possibile consultare e scaricare i materiali informativi sui diversi rischi e consultare le mappe interattive realizzate per l'occasione dall'INGV.
[mappa_int_inr]
La mappa interattiva dei terremoti recenti dal 2005 al 2017. Un'iniziativa importante per promuovere la partecipazione dei cittadini nelle piazze delle proprie città è prevista per venerdì 13 ottobre, quando i promotori della campagna #iononrischio danno appuntamento a tutti per una mobilitazione virtuale su Twitter. L'idea è quella di realizzare un tweetstorm, un flusso di tweet simultaneo, utilizzando hashtag #IoNonRischio2017 che accompagnerà la campagna quest'anno. Sul portale www.iononrischio.it sono disponibili tutte le informazioni sulla campagna e tutti i materiali (pieghevoli e schede dei rischi) che i volontari distribuiscono nella giornata del 14 ottobre nelle piazze italiane. Segui Io Non Rischio sul sito web www.iononrischio.it e sui canali social della campagna. social

- Roma e il terremoto: la storia sismica la raccontano i monumenti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Roma e il terremoto: la storia sismica la raccontano i monumenti. Terremoto a Roma: nella Città Eterna sono i monumenti a raccontare millenni di attività sismica che proprio sui simboli della Capitale, dal Colosseo alla Colonna Traiana, hanno lasciato il segno. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2017 - 17:14 [Roma-inaugurazione-del-nuovo-percorso-di-visita-del-Colosseo-5-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri. Il Terremoto a Roma: nella Città Eterna sono i monumenti a raccontare millenni di attività sismica che proprio sui simboli della Capitale, dal Colosseo alla Colonna Traiana, hanno lasciato il segno. In occasione della Settimana del Pianeta Terra, il 15 ottobre sarà possibile partecipare a una passeggiata tra i monumenti, testimoni eccezionali della sismicità del passato. Si parte da Via dei Fori Imperiali. Ricerche svolte in ambito sismologico e geo-archeologico riportano numerosi casi di danneggiamento sismico al patrimonio storico, artistico e monumentale di Roma. Insieme a Maria Grazia Ciaccio, ricercatrice sismologa dell'Ingv, si partirà per un breve itinerario che mostrerà come nelle cicatrici del Colosseo o della colonna Aureliana possono essere ritrovate le tracce di due millenni di attività sismica, passando poi per le torri medievali dei Conti e delle Milizie e per la colonna Traiana che forniranno altre importanti informazioni. Tutto inizierà quindi dal Colosseo e dalla sua storia sismica: durante i suoi secoli di vita l'anfiteatro Flavio ha subito, infatti, numerosi danni, molti dei quali avvenuti in seguito al verificarsi di terremoti importanti. Durante la passeggiata, partendo da lontano nel tempo, si cercherà anche di spiegare perché il rischio sismico di questa città unica e affascinante è aumentato negli anni, aumento che richiede una speciale tutela del suo immenso patrimonio artistico, culturale e storico. Quello romano è solo uno degli appuntamenti della Settimana del Pianeta Terra che dal 15 al 22 ottobre coinvolgerà anche tante località laziali. A Rocca di Papa, il museo paleontologico La Polledra di Cecanibbio, che custodisce uno dei più rilevanti e ricchi giacimenti fossiliferi del Pleistocene romano, organizza laboratori didattici e visite guidate. Trenta anni di scavi archeologici hanno riportato alla luce migliaia di resti fossili di grandi mammiferi depositati nell'alveo di un fiume che scorreva oltre 320 mila anni fa. Protagonisti indiscussi: l'elefante antico (*Palaeoloxodon antiquus*), di cui sono stati ritrovati i resti di almeno trenta esemplari; l'uomo (*Homo heidelbergensis*) che ha lasciato tracce del suo passaggio scheggiando pietre e ossa. I resti degli elefanti e di altri grandi mammiferi sono conservati in situ e offrono una visione spettacolare del giacimento considerato, ad oggi, uno dei più ricchi in Europa in resti di elefante. In programma anche un'escursione geologica nel Parco Regionale dei Castelli Romani, attraverso più di un milione di anni di storia, dal mare del Pliocene alla formazione del vulcano laziale. Appuntamento domenica 15 ottobre alle ore 8.00 alla stazione autobus Cotral del capolinea della Metro A di Anagnina: dopo il trasferimento in autobus a Rocca di Papa, si svolgerà una breve passeggiata ai Campi di Annibale, poi si passerà ai Campi di Annibale, Monte Cavo, il belvedere sul complesso occidentale del vulcano con vista fino al mare, la Via Sacra, Convento di Palazzolo con vista sul lago di Albano, Fonte Tempesta con vista sul lago di Nemi, Genzano, Via Appia. Geonatura e il Parco Regionale dei Castelli Romani propongono un itinerario, tra treno ed escursione a piedi, alla scoperta del territorio del Vulcano Laziale dei Colli Albani. Appuntamento, il 19 e il 21 ottobre alle ore 8 alla stazione Termini, per salire sul treno Roma-Castel Gandolfo. Si seguirà poi, a piedi, il sentiero geologico che coincide con una parte della Via Francigena del Sud, per poi inerpicarsi sull'edificio vulcanico delle Faete, lungo la Via Sacra delle antiche popolazioni latine, concludendo il geotrekking nel borgo di Rocca di Papa. A Cassino, il 20 ottobre è in programma il convegno dedicato al geosito delle Ciampate del diavolo.

(Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli) celebre per custodire le orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Un tesoro a rischio che necessita di un intervento non più procrastinabile di tutela e conservazione. Sabato 21 ottobre si potrà visitare il sito. In occasione del convegno sarà, inoltre, inaugurata una mostra, nei locali dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, in cui verranno esposti un calco del cranio di Ceprano e

alcuni strumenti litici provenienti dalla provincia di Frosinone, che potevano essere stati prodotti e utilizzati sia dall'uomo di Ceprano che dagli autori delle Ciampate del diavolo. A Roma (Istituti Superiori, via Vittoria Colonna 40) l'appuntamento del 20 ottobre è dedicato alle Scienze della Terra e al ruolo del geologo. Il geoevento del 20 e 22 ottobre a Monte Porzio Catone Parco Regionale dei Castelli Romani accende i riflettori su un angolo suggestivo del Geoparco Vulcano Laziale e alla sua cultura vitivinicola alla scoperta delle rocce e dei minerali locali per capire come l'uomo ha saputo interagire con l'ambiente creato dall'attività vulcanica, sfruttandolo per coltivare la vite. Sarà possibile passeggiare tra i filari di un'azienda agricola locale e visitare il Museo diffuso del Vino di Monte Porzio Catone. Sabato 21 ottobre un percorso a piedi dal borgo di Caprile alla chiesa rupestre S. Angelo in Asprano con visita del borgo medievale e della grotta San Michele. Eremo si trova ai piedi del Monte Asprano, a poca distanza dalla frazione di Caprile, nel comune di Roccasecca in provincia di Frosinone. Successivamente, visita dell'area archeologica Castello di Roccasecca, tra le più importanti e significative del medioevo laziale. Lungo il Tracciolino si raggiungeranno infine le gole del Melfa. La giornata si concluderà con la visita al borgo di Santopadre. Ancora a Roma, al Museo di Casal de Pazzi, il 21 e il 22 ottobre, due giornate per conoscere, attraverso passeggiate, laboratori e incontri con esperti, l'area archeologica custodita tra le pareti del museo. Il giacimento di Casal de Pazzi è infatti l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di ritrovamenti avvenuti lungo il basso corso dell'Aniene, risalenti al Pleistocene. Questo territorio, a partire da fine Ottocento, a causa dell'espandersi della città con la conseguente apertura di moltissimi cantieri, era costellato di grandi cave per estrarre materiali da costruzione. Inoltre anche i tagli di nuove strade e ferrovie, mettevano a giorno antiche stratigrafie. Una situazione ideale per gli studiosi di geologia e paleontologia: i ritrovamenti sono stati nel tempo di diversa entità e consistenza, ma formano nell'insieme un complesso territoriale che ha pochi paragoni. Nell'ordine di scoperta, le località interessate sono: Ponte Mammolo, Monte delle Gioie, Sedia del Diavolo, Saccopastore, Ripa Mammea.

- Terremoto: preghiera in piazza a Norcia a un anno dal sisma - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: preghiera in piazza a Norcia a un anno dal sismaUn momento di preghiera collettiva di fronte alla Basilica di San Benedetto a Norcia, alle 7.41 del 30 ottobre, il Terremoto che proprio a quell'ora di un anno fa colpì Norcia e la Valnerina. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2017 - 17:00[terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]Un momento di preghiera collettiva di fronte alla Basilica di San Benedetto a Norcia, alle 7.41 del 30 ottobre, il Terremoto che proprio a quell'ora di un anno fa colpì Norcia e la Valnerina. A promuovere l'appuntamento è la diocesi guidata dal vescovo, monsignor Renato Boccardo. I fedeli si ritroveranno nella piazza antistante la chiesa sulla quale sono in corso gli interventi di consolidamento e recupero. Per i quali ministero per i Beni culturali e Unione europea hanno già stanziato circa 10 milioni di euro. Il programma delle iniziative per ricordare i 12 mesi trascorsi dal sisma è stato illustrato dal vescovo Boccardo nel corso di un incontro in diocesi. Vari i momenti previsti. Oltre alla preghiera in piazza San Benedetto, il 29 ottobre e in programma una messa che sarà celebrata dal segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin. Nel corso dell'incontro è stato anche ricordato che sono state 435 le chiese della diocesi Spoleto-Norcia danneggiate dal sisma.

- Protezione civile: a Perugia e Terni lo non rischio; - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione civile: a Perugia e Terni lo non rischio Il sistema piu' efficace per difendersi da un rischio naturale e' conoscerlo: con l'obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2017 - 19:35 [terremoto-ischia-56-640x427] La Presse/Alessandro Ponelli sistema piu' efficace per difendersi da un rischio naturale e conoscerlo: con l'obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre torna la campagna nazionale di comunicazione lo non rischio. Oggi nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il Paese, e stato spiegato secondo quanto riferisce la Regione in una nota. Il 14 ottobre verranno allestiti punti informativi lo non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico e quello alluvione. L'edizione 2017 sara' comunque un'occasione speciale, perche' le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due. Per Perugia il ritrovo e a Ponte San Giovanni nella piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze (alle 11 e alle 15,30), mentre a Terni, dalle 9 alle 18, da piazza della Repubblica prendera' il via una caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perche' e' fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. Nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche ad informare sulle opportunità del sisma bonus-casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Chiesa abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per mostrare da vicino cio' che e' successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessita'. A Terni invece e' in programma ha detto Giammari una caccia al tesoro che portera' piccoli gruppi dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha sostenuto Messina si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgera' dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese. L'edizione 2017 coinvolgera' volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Lo non rischio e' nata nel 2011 ed e' promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anpas-Associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorita' di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Universita' della Calabria,

Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Dentro i terremoti, in viaggio nei vulcani: torna la Settimana del Pianeta Terra

[Redazione]

Pubblicato il: 11/10/2017 13:10 Non solo scienza, ma anche enogastronomia, storia, arte e cultura, per un totale di 204 appuntamenti che coinvolgeranno 172 località italiane. Oltre 600 tra ricercatori e divulgatori scientifici ad animare i 'geoeventi' e oltre 300 enti partecipanti: 126 associazioni scientifiche e culturali, 77 Comuni, 30 musei, 32 università, 3 enti di ricerca, 3 osservatori scientifici, 27 parchi e riserve, 14 istituti di istruzione secondaria superiore, 6 soprintendenze archeologiche, 11 fondazioni, 4 ordini professionali, 1 Ong, 4 Regioni, 2 Comunità e Unioni montane e 2 Arpa. Sono i numeri della quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra, il festival nazionale delle Geoscienze che anche quest'anno, dal 15 al 22 ottobre, permetterà a tutti di scoprire il patrimonio naturale italiano grazie ai geoeventi organizzati in tutte le regioni. La Sicilia è la Regione con il più alto numero di geoeventi (35), seguita dalle Marche con 21 appuntamenti e la Puglia con 14. Tante le proposte per la Settimana del Pianeta Terra: oltre ad escursioni e passeggiate nei centri urbani e storici, non mancheranno visite guidate, esposizioni, laboratori didattici e sperimentali per bambini e ragazzi. Ma anche attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde, porte aperte nei musei e nei centri di ricerca. La conoscenza del nostro territorio e dei rischi a cui è soggetto, del suo sottosuolo e delle sue risorse consente di difenderci meglio da pericoli come terremoti, frane ed eruzioni dei vulcani e di sfruttare con coscienza e rispetto i doni che la natura ci offre. Lo studio degli equilibri che governano il pianeta può consentire agli scienziati della terra di migliorare la qualità della nostra vita, sottolinea Rodolfo Coccioni, professore ordinario di Paleontologia all'Università degli Studi di Urbino e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra. Il nostro pianeta è in continua evoluzione - spiega - e attraverso le rocce possiamo leggere non soltanto il passato della vita della Terra ma anche la lenta e continua trasformazione di ambienti e paesaggi. Comprendere l'evoluzione del nostro pianeta è una condizione imprescindibile per uno sviluppo armonico e sostenibile della nostra società, soprattutto in un paese così a rischio come il nostro. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo mettere a disposizione di tutti gli italiani un enorme patrimonio geologico, naturale e culturale che abbiamo a disposizione - aggiunge Silvio Seno, professore ordinario di Geologia strutturale presso l'Università degli Studi di Pavia e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra - Vulcani, terremoti, laghi e orme preistoriche: grazie a musei, parchi naturali, università ed enti di ricerca proporranno in ogni parte d'Italia geoeventi che faranno conoscere a tutti il ruolo delle geoscienze e il loro ruolo strategico per il nostro futuro. L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale organizza un'intergiornata dedicata alla conoscenza del geosito delle Ciampate del diavolo (Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli, provincia di Caserta), conosciuto in tutto il mondo poiché contiene orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Recenti studi hanno evidenziato la necessità di interventi di adeguata tutela e conservazione del geosito che corre il rischio di perdere una parte significativa del suo potenziale paleontologico e turistico. Con la Settimana del Pianeta Terra, accompagnati da esperti e studiosi, i visitatori avranno l'occasione di conoscere il sito delle Ciampate del diavolo sia in chiave scientifica che turistica. Le cavità antropiche in ambito urbano saranno al centro del seminario con escursione che si terrà in provincia di Caserta: nel centro storico di Cesa esistono ben 99 cavità artificiali ubicate in poche migliaia di metri quadrati, di cui circa 60 sono vere e proprie grotte. Molte di esse sono collegate tra di loro creando dei suggestivi paesaggi sotterranei. Scoprire da vicino i terremoti e capire i rischi dei danni non strutturali che possono causare anche quando sono di bassa magnitudo sarà invece possibile a Catania, con il geoevento Dentro il terremoto, grazie a un percorso con speciali stand animati tra suoni, immagini e video. Attraverso applicazioni di realtà aumentata, il percorso fornirà esempi di danno sismico non strutturale sia all'interno che all'esterno degli edifici, insieme ad alcuni semplici rimedi che ciascuno può mettere in pratica per difendersi dai terremoti. L'appuntamento avrà luogo presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Sezione di Catania, Osservatorio Etneo, che aprirà le porte agli studenti e al pubblico. In occasione della Settimana del Pianeta Terra

sarà possibile 'entrare' in un vulcano nel Parco e Museo Vulcanologico di San Venanzo (Tr), per conoscere i fenomeni vulcanici e gli effetti che questi hanno su uomo, ambiente ed economia. Il secondo percorso riguarda la lunga storia della vita sulla terra: attraversando le sale, i diversi temi si traducono in allestimenti visuali ed interattivi che aiutano a comprendere quali fattori abbiano plasmato il paesaggio che ci circonda. La visita si articola tra le sale del museo, con allestimenti visuali ed interattivi, e il parco stesso sviluppato intorno a 3 piccoli vulcani attivi circa 265.000 di anni fa. L'obiettivo è permettere ai visitatori di ripercorrere la storia del vulcano, ammirando coni, crateri e colate laviche, oltre a rocce e minerali rari tra cui la venanzite che ha diffuso il nome della località di San Venanzo nel mondo. La "Settimana del Pianeta Terra - L'Italia alla scoperta delle Geoscienze - Una società più informata è una società più coinvolta" è il principale appuntamento delle nostre geoscienze, dal 2012 il festival coinvolge tutta l'Italia. Una settimana di appuntamenti per diffondere la cultura scientifica: escursioni, passeggiate, porte aperte in musei e centri di ricerca, visite guidate, esposizioni, laboratori, musica e arte, degustazioni, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde. I geoeventi sono organizzati da università e scuole, enti di ricerca, enti locali, associazioni culturali e scientifiche, parchi e musei, mondo professionale. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma e il terremoto, la storia sismica la raccontano i monumenti

[Redazione]

Pubblicato il: 11/10/2017 14:28 Il terremoto a Roma: nella Città Eterna sono i monumenti a raccontare millenni di attività sismica che proprio sui simboli della Capitale, dal Colosseo alla Colonna Traiana, hanno lasciato il segno. In occasione della Settimana del Pianeta Terra, il 15 ottobre sarà possibile partecipare a una passeggiata tra i monumenti, testimoni eccezionali della sismicità del passato. Si parte da Via dei Fori Imperiali. Ricerche svolte in ambito sismologico e geo-archeologico riportano numerosi casi di danneggiamento sismico al patrimonio storico, artistico e monumentale di Roma. Insieme a Maria Grazia Ciaccio, ricercatrice sismologa dell'Ingv, si partirà per un breve itinerario che mostrerà come nelle 'cicatrici' del Colosseo o della colonna Aureliana possono essere ritrovate le tracce di duemillenni di attività sismica, passando poi per le torri medievali dei Conti e delle Milizie e per la colonna Traiana che forniranno altre importanti informazioni. Tutto inizierà quindi dal Colosseo e dalla sua storia sismica: durante i suoi secoli di vita l'Anfiteatro Flavio ha subito, infatti, numerosi danni, molti dei quali avvenuti in seguito al verificarsi di terremoti importanti. Durante la passeggiata, partendo da lontano nel tempo, si cercherà anche di spiegare perché il rischio sismico di questa città unica e affascinante è aumentato negli anni, aumento che richiede una speciale tutela del suo immenso patrimonio artistico, culturale e storico. Quello romano è solo uno degli appuntamenti della Settimana del Pianeta Terra che dal 15 al 22 ottobre coinvolgerà anche tante località laziali. A Rocca di Papa, il museo paleontologico La Polledrara di Cekanibbio, che custodisce uno dei più rilevanti e ricchi giacimenti fossiliferi del Pleistocene romano, organizza laboratori didattici e visite guidate. Trenta anni di scavi archeologici hanno riportato alla luce migliaia di resti fossili di grandi mammiferi depositati nell'alveo di un fiume che scorreva oltre 320 mila anni fa. Protagonisti indiscussi: elefante antico (*Palaeoloxodon antiquus*), di cui sono stati ritrovati i resti di almeno trenta esemplari; uomo (*Homo heidelbergensis*) che ha lasciato tracce del suo passaggio scheggiando pietre e ossa. I resti degli elefanti e di altri grandi mammiferi sono conservati in situ e offrono una visione spettacolare del giacimento considerato, ad oggi, uno dei più ricchi in Europa in resti di elefante. In programma anche un'escursione geologica nel Parco Regionale dei Castelli Romani, attraverso più di un milione di anni di storia, dal mare del Pliocene alla formazione del vulcano laziale. Appuntamento domenica 15 ottobre alle ore 8.00 alla stazione autobus Cotral del capolinea della Metro A di Anagnina: dopo il trasferimento in autobus a Rocca di Papa, si svolgerà una breve passeggiata ai Campi di Annibale, poi si passa ai Campi di Annibale, Monte Cavo, il belvedere sul complesso occidentale del vulcano con vista fino al mare, la Via Sacra, Convento di Palazzolo con vista su lago di Albano, Fonte Tempesta con vista sul lago di Nemi, Genzano, Via Appia. Geonatura e il Parco Regionale dei Castelli Romani propongono un itinerario, tra treno ed escursione a piedi, alla scoperta del territorio del Vulcano Laziale dei Colli Albani. Appuntamento, il 19 e il 21 ottobre alle ore 8 alla stazione Termini, per salire sul treno Roma-Castel Gandolfo. Si seguirà poi, a piedi, il sentiero geologico che coincide con una parte della Via Francigena del Sud, per poi inerparsi sull'edificio vulcanico delle Faete, lungo la Via Sacra delle antiche popolazioni latine, concludendo il geo-trekking nel borgo di Rocca di Papa. A Cassino, il 20 ottobre è in programma il convegno dedicato al geosito delle Ciampate del diavolo (Vulcano di Roccamonfina, Comune di Tora e Piccilli) celebre per custodire le orme umane fossili fra le più antiche del mondo. Un tesoro a rischio che necessita di un intervento non più procrastinabile di tutela e conservazione. Sabato 21 ottobre si potrà visitare il sito. In occasione del convegno sarà, inoltre, inaugurata una mostra, nei locali dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, in cui verranno esposti un calco del cranio di Ceprano e alcuni strumenti litici provenienti dalla provincia di Frosinone, che potevano essere stati prodotti e utilizzati sia dall'uomo di Ceprano che dagli autori delle Ciampate del diavolo. A Roma (Istituti Superiori, via Vittoria Colonna 40) l'appuntamento del 20 ottobre è dedicato alle Scienze della Terra e al ruolo del geologo. Il geoevento del 20 e 22 ottobre a Monte Porzio Catone - Parco Regionale dei Castelli Romani accende i

riflettori su un angolo suggestivo del Geoparco Vulcano Laziale e alla sua cultura vitivinicola alla scoperta delle rocce e dei minerali locali per capire come l'uomo ha saputo interagire con l'ambiente creato dall'attività vulcanica, sfruttandolo per coltivare la vite. Sarà possibile passeggiare tra i filari di un'azienda agricola locale e visitare il Museo diffuso del Vino di Monte Porzio Catone. Sabato 21 ottobre un percorso a piedi dal borgo di Caprile alla chiesa rupestre S. Angelo in Asprano con visita del borgo medievale e della grotta San Michele. L'eremo si trova ai piedi del Monte Asprano, a poca distanza dalla frazione di Caprile, nel comune di Roccasecca in provincia di Frosinone. Successivamente, visita dell'area archeologica Castello di Roccasecca, tra le più importanti e significative del medioevo laziale. Lungo il Tracciolino si raggiungeranno infine le gole del Melfa. La giornata si concluderà con la visita al borgo di Santopadre. Ancora a Roma, al Museo di Casal de' Pazzi, il 21 e il 22 ottobre, due giornate per conoscere, attraverso passeggiate, laboratori e incontri con esperti, l'area archeologica custodita tra le pareti del museo. Il giacimento di Casal de' Pazzi è infatti l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di ritrovamenti avvenuti lungo il basso corso dell'Aniene, risalenti al Pleistocene. Questo territorio, a partire da fine Ottocento, a causa dell'espandersi della città con la conseguente apertura di moltissimi cantieri, era costellato di grandi cave per estrarre materiali da costruzione. Inoltre anche i tagli di nuove strade e ferrovie, mettevano a giorno antiche stratigrafie. Una situazione ideale per gli studiosi di geologia e paleontologia: i ritrovamenti sono stati nel tempo di diversa entità e consistenza, ma formano nell'insieme un complesso territoriale che ha pochi paragoni. Nell'ordine di scoperta, le località interessate sono: Ponte Mammolo, Monte delle Gioie, Sedia del Diavolo, Saccopastore, Ripa Mammea. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Alluvione Livorno, domani sopralluogo presidente Rossi ai cantieri

[Redazione]

Toscana Mercoledì 11 ottobre 2017 - 17:50 dal torrente Morra a le Ferriere fino a Montenero Roma, 11 ott. (askanews)
Domani pomeriggio, giovedì, il presidente della Toscana e commissario delegato per emergenza, Enrico Rossi, effettuerà un sopralluogo, dalle 15.30 alle 17.00 circa, nei cantieri aperti nelle aree alluvionate del livornese. Inizierà alle 15.30 dal torrente Morra in via del Poggione, in località il Crocino, nel comune di Collesalveti. Quindi sarà a Livorno, sulla strada provinciale per il Gabbro SP7, prima in località le Ferriere per poi spostarsi a km 8 in corrispondenza del tratto franato. Rossi chiuderà il giro in piazza delle Carrozze a Montenero, a Livorno.

Niente sanatoria per Nonna Peppina. La sua casa non rientra tra i casi di proroga

[Redazione]

La commissaria De Micheli annuncia il provvedimento per il cratere del terremoto. Resta fuori la 95enne cacciata dalla costruzione in legno costruita violando il vincolo del paesaggio e con volumi in eccesso di CORRADO ZUNINO 11 ottobre 2017 Niente sanatoria per Nonna Peppina. La sua casa non rientra tra i casi di proroga ROMA - Per le case abusive del cratere terremoto è una proroga. Ma Nonna Peppina, la 95enne di San Martino di Fiastra, non ne potrà usufruire. La sua struttura in legno, costruita dopo la scossa del 26 ottobre 2016 nell'Alto Maceratese, a fianco di quella in cemento ormai compromessa, resta sigillata dalla Procura di Macerata. Da tre giorni Giuseppa Fattori vive e dorme in un container di dieci metri quadrati allestito vicino alle case lasciate: quella colpita e poi quella in legno, fatta realizzare dalle figlie. Il bagno (chimico) è all'esterno, difficoltà nella difficoltà. Lei, però, resta nel container plastico: non vuole allontanarsi dai luoghi dove è arrivata sposa. Sono delle bestie, ha detto anziana. C'è con tutti: dal Comune di Fiastra alla Protezione civile. Ma la sua nuova casa era insanabile. Meglio, improrogabile, viste le disposizioni in arrivo dal governo. È stata realizzata dopo i terremoti. Con un volume superiore all'edificio precedente. Violando vincoli paesaggistici. Quel paesaggio era il nostro giardino, risponde anziana, avrei voluto farlo diventare il punto di riferimento dei terremotati di Fiastra. Le figlie dicono di aver speso 80 mila euro per il nuovo alloggio in legno, ma nella provincia di Macerata a quelle cifre non si può arrivare. La famiglia di Peppina, fuori dalla proroga collettiva, non ha accettato neppure la trattativa ad personam: il Comune, con il supporto del governo, avrebbe lasciato anziana nella casa in legno fino alla fine dei suoi giorni purché, dopo la dipartita della capofamiglia, fosse stato chiaro che il bene abusivo sarebbe stato smontato. Agli eredi a cui lo Stato risisterà comunque la prima abitazione danneggiata - sarebbe andato un bene di pari valore. Niente, i Fattori vogliono la casa recuperata e la casetta autocostruita. La Regione Marche si è proposta di sostenerli nel ricorso al Tar: non hanno accettato. Procedono per conto proprio e annunciano un libro sulla storia di Nonna Peppina: Sarà un bestseller. Il sindaco di Fiastra, Claudio Castelletti: Stanno aspettando una deroga ai piani paesaggistici per far rientrare Nonna Peppina. La commissaria alla Ricostruzione replica che non sarà possibile: è un doppio problema di vincoli non rispettati e di volumi eccedenti. Già, il provvedimento ora proposto dalla commissaria Paola De Micheli. Riguarda tutti gli immobili in cemento o in legno, spostabili o ancorati realizzati abusivamente dopo i quattro terremoti dell'Italia centrale. Spesso sono stati costruiti nel giardino sottostante. Solo nelle Marche se ne contano 200-250. L'estime negli uffici delle prefetture interessate il cratere è allargato su quattro regioni - indicano in mille il numero complessivo. Il salva-cassette avrà la forma del decreto e consentirà di regolarizzare sia gli immobili amovibili che gli immobili fissi. Nel primo caso potranno restare nella casa temporanea coloro che hanno allestita su un'area edificabile e non abbiano superato i volumi dell'abitazione precedente. Potranno avviare la regolarizzazione, inoltre, se non hanno un altro alloggio a disposizione, se non hanno avuto una casa (Sae) dalla pubblica amministrazione, se non usufruiscono di un contributo in denaro per la sistemazione in affitto della famiglia. La proroga, tuttavia, prevede anche una deroga, una sanatoria a tempo: i pareri paesaggistici e ambientali potranno essere rilasciati ex post, ovvero dopo avvenuta costruzione della casetta in giardino. Il giudizio di compatibilità paesaggistica e ambientale dovrà essere comunque positivo, dice la commissaria. Questo passaggio, tuttavia, appare da subito problematico. Dico, secondo il decreto, quando il terremoto avrà di nuovo la vecchia casa messa in sicurezza o ricostruita ex novo, quella mobile dovrà essere abbattuta. Se, nel secondo caso, abitazione post-sisma costruita negli scorsi mesi è in cemento o, comunque, ancorata a terra, interessato potrà richiedere il permesso di costruire successivamente alla stessa nuova edificazione regolarizzando tutto attraverso l'articolo 36 del Testo unico di edilizia. Una sanatoria, sì. Ancora De Micheli: Questa impostazione ha la caratteristica di non essere una sanatoria generalizzata, di avere deroghe e limiti temporali. La proroga-sanatoria potrà riguardare soltanto chi ha realizzato immobile tra il 24 agosto 2016 (terremoto di Amatrice)

e il 10 aprile 2017. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 2017. Quando la famiglia otterrà nuovamente la struttura originaria, dovrà abbattere la seconda e temporanea a proprie spese. Per la ricostruzione degli edifici privati ricordano gli uffici della commissaria De Micheli sono già a bilancio 6,5 miliardi di euro. Ma pochi, per ora, hanno fatto richiesta della loro quota.

Camping River, Raggi tace sul suo fallimento: famiglie senz'acqua, arriva la Protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti Camping River, il campo rom rimane ma adesso è abusivo: "Si rischia un Castel Romano bis" 2 ottobre 2017 Camping River, da baraccopoli a terra di nessuno: "Su fallimento annunciato si faccia chiarezza" 3 ottobre 2017 Camping River, ai rom: "Cercatevi una casa". E sul 'pizzino' il numero di un'agenzia immobiliare 3 ottobre 2017 Nessun alloggio alternativo alle baracche, un campo chiuso solo sulla carta manei fatti ancora aperto (abusivo), e adesso anche il razionamento dell'acqua. Al Camping River sulla Tiberina il quadro sta precipitando. I rom, circa 400, non sono ancora usciti dal "villaggio attrezzato", nonostante il sostegno economico promesso dal Campidoglio, perché quasi nessuno - come prevedibile - ha trovato una casa in affitto sul mercato privato. Nel frattempo è scaduta il 30 settembre la convenzione tra il Comune e la coop Isola Verde onlus gestore della baraccopoli da anni. Tradotto: gli operatori restano dove sono come da contratto con i proprietari privati dell'area, ma non ricevendo più fondi dal palazzo Senatorio non sono più in grado di erogare i servizi base. L'acqua è tra questi. Era nei programmi, se non fosse che nel frattempo, secondo il piano Raggi, le famiglie sarebbero dovute essere già fuori dal campo. E invece al 30 settembre solo due famiglie avevano un alloggio alternativo. Mentre scriviamo la fornitura idrica è stata sospesa e lo sarà fino al pomeriggio. Poi riprenderà a scorrere ma solo per alcune ore. La pompa è guasta e per evitare che si rompa del tutto gli operatori hanno deciso di torto collodi ridurre i tempi di distribuzione. "Non veniamo più pagati e non abbiamo soldi per effettuare la manutenzione né per sostituirla, è una scelta obbligata quella di non poterla tenere aperta 24h" spiega la presidente della coop Simonetta Lanciani. Ieri la Protezione Civile ha portato al campo 1500 bottigliette d'acqua, insieme a un'autocisterna subito rispedita indietro. "Era ammalorata, piena di vermi" testimonia Lanciani. La beffa che si aggiunge al danno. Torneranno questa mattina con acqua sana. Un intervento tampone per quella che rischia di trasformarsi in breve tempo in emergenza igienico sanitario. Castel Romano, baraccopoli infernale sulla via Pontina con documentati casi di scabbia legati agli ambienti insalubri, insegna. Segnali dall'amministrazione? Ecco come il Comune ha aiutato i rom, tra colloqui e 'pizzini': "Non abbiamo avuto nessuno tipo di interlocuzione a riguardo con il dipartimento". Non scorre buon sangue con i tecnici capitolini che in più di un'occasione (anche per iscritto) ci hanno tenuto a sottolineare l'atteggiamento, a loro dire, poco collaborativo della onlus rispetto al piano per la chiusura del campo. Si legge in una nota del 20 settembre firmata dal direttore di viale Manzoni Michela Micheli: "Sorprende che la cooperativa ancor prima di rendicontare e documentare le concrete azioni poste in essere nell'ultimo trimestre a sostegno dell'inclusione abitativa dei nuclei svantaggiati si preoccupa di ricondurre alla stazione le responsabilità dell'eventuale insuccesso dell'operazione". Un'accusa velata rimandata al mittente, in un clima che da settimane è tutt'altro che disteso. L'assessore al Sociale Laura Baldassarre non è più competente sul tema dal luglio, quando con ordinanza della sindaca è stato istituito un apposito "ufficio di scopo" guidato dal dipartimento per monitorare l'andamento del piano. E in Campidoglio le comunicazioni sul River avvengono esclusivamente pre confezionate con post sui social network. L'ultimo sulla pagina del Movimento 5 Stelle Roma è del 30 settembre e trasuda ottimismo. "Il piano di superamento dei campi rom avviato in questi mesi inizia a dare i suoi primi risultati positivi grazie all'impegno dei municipi e dell'Ufficio discolo di Roma Capitale creato proprio per questo progetto". E ancora: "I dati iniziali lasciano ben sperare nella riuscita del progetto: una famiglia, due donne single con i loro bambini e una persona dializzata saranno i primi a lasciare i vecchi moduli". Nemmeno dieci persone su 420. Abbiamo tentato in più occasioni di chiedere un'intervista ufficiale al Campidoglio sul piano rom e in particolare sulle azioni in essere al Camping River. Le nostre richieste non sono state accolte.

REGGIO. "Io non rischio": sabato 14 ottobre a piazza Italia le iniziative promosse dal Comune e dalla Protezione Civile

[Redazione]

Piaggio Aerospace: Enac, ok volo operazione cargo a pilotaggio remoto (2)

[Redazione]

(AdnKronos) Le attività di volo hanno consentito la simulazione di scenari operativi di trasporto cargo in modalità automatica, a supporto di scenari normali, di emergenza o di protezione civile, con simulazione del rilascio in un punto determinato di un carico di beni essenziali (medicinali, derrate alimentari, ecc.) e atterraggio del velivolo in modalità automatica (ATOL) in una località remota, anche in assenza di assistenza al volo (ATC Air Traffic Control). Questo esperimento, unico al momento nel panorama europeo per questa classe di sistemi a pilotaggio remoto, pone l'Italia in una posizione di avanguardia tecnologica rispetto agli altri membri della Comunità europea ed internazionale.

"Soccorso senza frontiere": l'emergenza dà spettacolo

[Redazione]

Sabato 14 e domenica 15 appuntamento a Montemurlo con la gara fra gli equipaggi della Misericordia di Prato, Montemurlo, Oste, Carmignano, Vaiano e Vernio. Tags soccorso senza frontiere misericordia 11 ottobre 2017 Un'auto incendiata: si tratta... Un'auto incendiata: si tratta soltanto di una simulazione di intervento per "Soccorso senza frontiere" MONTEMURLO. Incidente auto in via Montalese a Montemurlo, una vettura con due persone a bordo prende fuoco. Intervengono i pompieri e le ambulanze inviate dal 118. Niente paura, nessuno si è fatto male, si tratta di una realistica simulazione realizzata per Soccorso senza frontiere, la gara tra le squadre dell'emergenza territoriale della provincia di Prato. A cinque anni di distanza dall'ultima edizione la Misericordia di Montemurlo lancia nuovamente questa spettacolare iniziativa in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Per due giorni i Pet - i punti di emergenza territoriale pratesi - si sfideranno per vincere il premio come migliore squadra di intervento sanitario. Molti gli scenari in cui i soccorritori saranno chiamati a dare prova delle loro abilità e competenze: dal malore in abitazione all'incidente stradale, dal soccorso alla persona al supporto psicologico del paziente fragile. Sarà una apposita squadra di valutazione a dare un giudizio sull'operato delle squadre concorrenti e a decretare il vincitore di questa quinta edizione organizzata, come detto, da Misericordia di Montemurlo in collaborazione con la Federazione regionale della Misericordia della Toscana, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato, il dipartimento di emergenza e area critica dell'Asl Toscana Centro, i vigili urbani del Comune di Montemurlo e la tenenza dei carabinieri di Montemurlo. Partecipano Associazione radioamatori italiani di Prato, il Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta, la Vab di Montemurlo e la Misericordia di Portoferraio. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Montemurlo. Hanno detto. Con questa iniziativa vogliamo far avvicinare la comunità al nostro movimento ha detto Daniele Lombardi, presidente della Misericordia di Montemurlo perché vorremmo far capire alla popolazione il grande lavoro di formazione che sta dietro al nostro impegno quotidiano di volontari. Per questo abbiamo voluto organizzare anche due momenti pubblici aperti alla partecipazione di tutti. Asl sarà sempre presente nell'arco dei due giorni con due medici, due infermieri e un operatore tecnico. Abbiamo partecipato con piacere anche alle precedenti edizioni ha spiegato Michele Lanigra, responsabile del dipartimento di emergenza dell'Asl Toscana Centro, per noi la collaborazione con le associazioni di volontariato è fondamentale, perché le consideriamo un pilastro importante del soccorso alla comunità. Eventi come questo sono ottimi momenti di formazione e possono contribuire a migliorare l'affiatamento tra volontari e personale sanitario. A Montemurlo è una importante e lodevole tradizione di volontariato in ambito sociale, sanitario e di protezione civile ha sottolineato il sindaco Mauro Lorenzini, grazie al loro impegno siamo sempre stati in grado di rispondere in modo preciso e puntuale nelle emergenze. E lo abbiamo dimostrato anche il 5 marzo di due anni fa, quando ci fu la bufera di vento. In soli quindici minuti abbiamo messo in campo sessanta persone a servizio dei cittadini. È grazie a iniziative come Soccorso senza frontiere se i volontari possono formarsi ed essere pronti ad ogni evenienza. Come funziona e chi partecipa. Soccorso senza frontiere, il nome strizza l'occhio al noto Giochi senza frontiere di qualche anno fa, è suddiviso in due giorni, sabato 14 e domenica 15 ottobre e in due fasi: la gara sanitaria tra le squadre concorrenti e due momenti pubblici aperti alla presenza della cittadinanza. Alla gara partecipano gli equipaggi della Misericordia di Prato, Montemurlo, Oste, Carmignano, Vaiano e Vernio. E altri si stanno attrezzando per dare la loro adesione. Si tratta di una vasta rappresentanza dei tredici punti territoriali di emergenza esistenti in provincia di Prato. I giudici del gruppo di valutazione sono formatori specializzati in soccorso alla persona appartenenti a tre associazioni: Misericordia, Anpas e Croce Rossa. Ogni squadra sarà presente con una ambulanza, si sistemerà nel campo base allestito al parco della Pace a Fornacelle e al momento delle chiamate, che potranno avvenire a qualsiasi ora del giorno e della notte, dovrà partire per risolvere l'emergenza, spiega il coordinatore dell'evento Mattia Gavagni. Rispetto alle scorse edizioni il livello di realismo degli scenari simulati sarà davvero alto, grazie alla presenza

del Centro simulazione della Federazione delle Misericordie con sede presso la Misericordia di Sesto Fiorentino. Non soltanto gli attori partecipanti agli scenari saranno truccati e sistemati come se avessero realmente subito un trauma dice Edoardo Baldini del Centro di simulazione, grazie a una apposita app per tablet creata dal gruppo simulatori per occasione, quando i soccorritori misureranno i parametri clinici degli attori, sui monitor appariranno dati corrispondenti allo stato di salute simulato. Si potranno riscontrare la pressione, l'insufficienza respiratoria e alterazione del ritmo cardiaco. Questa possibilità è unica nel suo genere e verrà testata per la prima volta durante Soccorso senza frontiere. I momenti pubblici sono due. Sabato 14 alle 21, nel tratto di via Montalese, antistante la sede del Comune di Montemurlo, sarà simulato un incidente stradale con il coinvolgimento di più mezzi, alcuni di questi prenderanno fuoco. Allo scenario dimostrativo prenderanno parte i vigili del fuoco e le squadre in gara. Domenica 15, alle 10, in piazza Don Milani davanti a Villa Giamari, sarà inscenato un altro sinistro, questa volta sarà uno scontro tra un pullman pieno di passeggeri e una autocisterna trasportante una sostanza altamente nociva per la salute delle persone. Anche in questo caso interverranno i pompieri e gli equipaggi presenti alla manifestazione con il supporto di una automedica dell'Asl. Soccorso senza frontiere terminerà domenica 15, alle ore 12, con la proclamazione della squadra vincitrice della gara sanitaria, al termine sarà offerto a tutti i presenti un ricco buffet. I numeri della quinta edizione. Per far capire il grande lavoro che sta dietro a questa manifestazione possiamo dire che la Misericordia di Montemurlo sta lavorando da oltre un anno alla preparazione dell'evento. In tutto sono coinvolte più di cento persone tra organizzatori e attori, in gran parte appartenenti alle 26 sezioni dell'Arciconfraternita della Misericordia di Prato. In gara ci sono sei ambulanze, tre camion dei Vigili del Fuoco, due elicotteri della Municipale e una automedica con medico a bordo. Per partecipare non è stata richiesta alcuna quota alle squadre in gioco. La manifestazione è interamente a carico della Misericordia di Montemurlo, che è riuscita a finanziare la due giorni grazie anche ai proventi raccolti durante la Sagra dell'Uva tenutasi nel mese di settembre. Tags soccorso senza frontiere misericordia

"Io non rischio": giornata nazionale sulle buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Sisma, alluvioni e maremoti: anche a Latina la campagna "Io non rischio"

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricercascientifica insieme per informare sui rischi naturali che interessano il nostroPaese. Sabato 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civileallestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi diprovincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione esensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvionee sul maremoto.evento si terrà anche a Latina. Il cuore della campagna,quest anno alla settima edizione, è il momento dell incontro in piazza tra ivolontari formati e la cittadinanza. Maedizione 2017 sarà un occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: ivolontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato allaconoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi.L evento è stato organizzato grazie al supporto e alla collaborazione attivadella Prefettura, che ha svolto un ruolo di coordinamento e di raccordo tra ilComune e le organizzazioni di volontariato che hanno aderito all iniziativa.Pertanto, sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tuttitalia, anche Latina parteciperà alla campagna Io non rischio. Per scoprirecosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio sismico e idrogeologicol appuntamento è dalle 9 alle 19 in Piazza del Popolo dove saranno dislocati 6gazebo presso i quali i volontari del gruppo comunale e delle associazioni diprotezione civile informeranno la popolazione anche attraversouso dipannelli realizzati dagli studenti del liceo artistico di Latina. Io non rischio è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica.inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvioneha visto il coinvolgimento di Ispra, Istituto superiore per la Protezione e laRicerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di GeofisicaSperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna,Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria,Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Protezione civile, a Lucca giornata sulle buone pratiche

[Redazione]

Sarà presentata domani (12 ottobre) alle 15, in sala giunta a Palazzo Ducale, la giornata nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. La giornata è in programma su tutto il territorio nazionale e anche a Lucca sabato (14 ottobre) quando, dalle 9 alle 18, nei cortili di Palazzo Ducale, saranno allestiti stand informativi da parte delle istituzioni, degli enti e soprattutto delle associazioni di volontariato che operano nel campo della protezione civile. Nel corso della giornata, che vedrà il coinvolgimento diretto di alcune scuole superiori del territorio, si terrà anche una passeggiata non competitiva organizzata in collaborazione con il gruppo sportivo Camigliano e il Polo scientifico tecnologico professionale Fermi-Giorgi di Lucca.

Incendio a Fiumicino: in fiamme tre ettari di macchia mediterranea e cumuli di rifiuti

[Redazione]

Sul posto due mezzi dei vigili del fuoco e tre della protezione civile locale11 ottobre 2017Incendio a Fiumicino: in fiamme tre ettari di macchia mediterranea e cumuli di rifiutiIn fiamme tre ettari di macchia mediterranea e canneti a Fiumicino, oltre a cumuli di rifiuti abbandonati in zona Isola Sacra, tra via Tago e via Oder, dietro il comprensorio abitativo di case popolari divia Tago e il centro anziani "Catalani". L'incendio è divampato intorno alle15, la colonna di fumo è visibile anche in lontananza. Sul posto in azione due mezzi dei vigili del fuoco e tre della protezione civile locale. La situazione, a quanto si apprende, è stata messa sotto controllo evitando così che le fiamme si potessero avvicinare alle abitazioni.TagsArgomenti: incendio Fiumicino Comune Fiumicino vigili del fuoco roma litorale nordProtagonisti:

Io non rischio, sabato 14 ottobre 2017 manifestazione a Perugia e Terni

[Redazione]

PERUGIA Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio. Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro. Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati da naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. [INS::INS] E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus- casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità. A Terni invece è in programma ha spiegato Walter Giammari una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: l'edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Io non rischio è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento

della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. [INS::INS] L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna,

www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

“Io non rischio” nelle Marche, - campagna della protezione civile

[Redazione]

Sabato 14 ottobre, toccherà 103 capoluoghi italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nella nostra regione toccherà Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro mercoledì 11 ottobre 2017 - Ore 11:57 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [iononrischio-325x169] Diffondere la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Sono le finalità della campagna promossa dalla Protezione civile nazionale Io non rischio, che, sabato 14 ottobre, toccherà 103 capoluoghi italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nelle Marche sono interessate le città di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro. Un importante momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze e acquisire la consapevolezza che ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri afferma assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti. Conoscenza e buone pratiche devono diventare patrimonio comune per affrontare le situazioni di emergenza con atteggiamenti corretti. Giunta alla settima edizione, la campagna promuove la cultura della prevenzione, aiuta a formare un volontariato specializzato, coinvolge i cittadini nella riduzione delle criticità. Cuore dell'iniziativa è incontro tra volontari formati e cittadinanza. Le piazze si arricchiranno di punti informativi, iniziative ed eventi, con percorsi legati alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi, in modo da capire cosa ciascuno può fare per la prevenzione. Il Trekking urbano si svolgerà nell'intero arco della giornata. Ad Ancona interesserà piazza San Francesco (piazza storica della parte più antica) e piazza Roma (piazza storica ottocentesca). Ad Ascoli: piazza Arrigo e piazza del Popolo. A Macerata, con un percorso particolarmente ricco, toccherà piazza della Libertà (centro), corso della Repubblica, piazza Vittorio Veneto, via Domenico Ricci, piazza Oberdan, via Antonio Gramsci, piazza Università, via Don Minzioni e piazza San Vincenzo Maria Strambi. A Pesaro ritrovo in piazza del Popolo (centro), poi i volontari presenti formeranno dei gruppi di persone che verranno portate in aree del centro storico della città, dove sono presenti testimonianze relative a eventi emergenziali avvenuti a Pesaro. Info sul sito ufficiale della campagna www.iononrischio.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione, in piazza del Popolo a Latina arriva "Io non rischio"

[Redazione]

Francesca Balestrieri 11 ottobre 2017 - 16:25 031
 1FacebookTwitterGoogleWhatsappPinterestDiggLinkedinRedditBufferTumblrMailLineSkypeTelegramFlipboard[Comune-689x458]
 LATINA Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per informare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore della campagna giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Mal'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. L'evento è stato organizzato grazie al supporto e alla collaborazione attiva della Prefettura, che ha svolto un ruolo di coordinamento e di raccordo tra il Comune e le organizzazioni di volontariato che hanno aderito all'iniziativa. Pertanto, sabato 14 ottobre, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Latina parteciperà alla campagna Io non rischio. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio sismico e idrogeologico l'appuntamento è dalle 9.00 alle 19.00 in Piazza del Popolo dove saranno dislocati 6 gazebo presso i quali i volontari del gruppo comunale e delle associazioni di protezione civile informeranno la popolazione anche attraverso l'uso di pannelli realizzati dagli studenti del liceo artistico di Latina. L'edizione 2017 coinvolge a livello nazionale volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.
 [INS::INS]

Marche - "Io non rischio", la campagna informativa nazionale della Protezione civile sabato 14 ottobre anche nelle piazze di Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro. - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017

Sciapichetti: Condividere esperienze, acquisire consapevolezza Diffondere la cultura della prevenzione e apprendere buone pratiche per gestire le situazioni di emergenza. Sono le finalità della campagna promossa dal dipartimento nazionale della Protezione civile Io non rischio, che, sabato 14 ottobre, toccherà 103 piazze di capoluoghi provinciali italiani, coinvolgendo 748 sezioni locali di volontariato. Nelle Marche sono interessate le città di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro. Un importante momento di confronto tra istituzioni, associazioni e cittadini per condividere esperienze e acquisire la consapevolezza che ciascuno può contribuire alla sicurezza degli altri - afferma assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti. Conoscenza e buone pratiche devono divenire patrimonio comune per affrontare le situazioni di emergenza con atteggiamenti corretti. Giunta alla settima edizione, la campagna promuove la cultura della prevenzione, aiuta a formare un volontariato specializzato, coinvolge i cittadini nella riduzione delle criticità. Cuore dell'iniziativa è incontro tra volontari formati e cittadinanza. Le piazze si arricchiranno di punti informativi, iniziative e eventi, con percorsi legati alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi, in modo da capire cosa ciascuno può fare per la prevenzione. Il Trekking urbano si svolgerà nell'intero arco della giornata. Ad Ancona interesserà piazza San Francesco (piazza storica della parte più antica) e piazza Roma (piazza storica ottocentesca). Ad Ascoli Piceno: Piazza Arrigo e Piazza del Popolo. A Macerata, con un percorso particolarmente ricco, toccherà Piazza della Libertà (centro), Corso della Repubblica, Piazza Vittorio Veneto, Via Domenico Ricci, Piazza Oberdan, Via Antonio Gramsci, Piazza Università, Via Don Minzioni e Piazza San Vincenzo Maria Strambi. A Pesaro ritrovo in Piazza del Popolo (centro), poi i volontari presenti formeranno dei gruppi di persone che verranno portate in aree del centro storico della città, dove sono presenti testimonianze relative a eventi emergenziali avvenuti a Pesaro. Info sul sito ufficiale della campagna www.iononrischio.it

Emilia - Romagna - Aree rurali svantaggiate, dalla Regione 8,5 milioni per migliorare la qualità della vita e potenziare la rete dei servizi pubblici. - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017 L'assessore Caselli: "Investiamo cospicue risorse per contrastare il rischio spopolamento in montagna e rilanciare lo sviluppo nelle zone di pianura" Approvata la graduatoria di un bando del Psr 2014-2020 che finanzia 19 progetti presentati da Comuni, Unione di Comuni e altri enti pubblici da Piacenza a Rimini. Dalla ristrutturazione di edifici di particolare pregio nasceranno musei, biblioteche, centri di aggregazione per attività sportive e culturali, nonché strutture per informazioni e accoglienza turistica. Bologna - Dall'apertura del centro visite di un'area protetta, all'inaugurazione di una biblioteca intercomunale; dalla nascita di un ufficio di promozione e accoglienza turistica, all'allestimento del museo didattico dei grani antichi. E ancora: dalla realizzazione di un centro polivalente per lo sport e il tempo libero, alla creazione di un ufficio della Protezione civile. Sono alcuni dei 19 progetti vincitori di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 che ha messo a disposizione di Comuni, Unioni di Comuni e altri enti pubblici come i Parchi oltre 8,5 milioni di euro per il finanziamento di interventi di recupero di immobili per rafforzare la dotazione di servizi pubblici nelle zone svantaggiate di montagna e collina a rischio spopolamento e, più in generale, migliorare l'attrattività delle aree rurali in ritardo di sviluppo. La tipologia di servizi Si tratta in molti casi della realizzazione di centri polifunzionali per ospitare musei, biblioteche, mediateche, luoghi di aggregazione per il tempo libero e lo sport, ma anche di locali per dare informazioni e accoglienza ai turisti. Con questo bando - sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - vogliamo dare una risposta concreta alle esigenze di mantenimento della qualità della vita e di potenziamento della rete dei servizi pubblici nelle aree rurali dell'Emilia-Romagna meno favorite, a cominciare da quelle di montagna, che spesso scontano pesanti gap strutturali. Lo facciamo investendo un ulteriore, cospicuo pacchetto di risorse pubbliche che vanno a sommarsi agli oltre 4,1 milioni di euro stanziati recentemente grazie ad un altro bando del Psr, anche questo da poco concluso, per il rafforzamento delle strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione: sportelli sociali, punti Cup, guardia medica, ambulatori infermieristici specialistici. I contributi pubblici Gli interventi, che beneficeranno di un contributo in conto capitale del 100% sulle spese ammissibili, con un tetto massimo di mezzo milione di euro, consistono nella ristrutturazione, recupero e/o ampliamento di fabbricati di proprietà pubblica di importanza storica, di particolare pregio o che presentano elementi architettonici caratteristici del territorio rurale e destinati ad ospitare servizi e attività collettive di carattere artistico, culturale, educativo o naturalistico per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e rivitalizzare aree economicamente più fragili. I progetti, che abbracciano tutto il territorio regionale, fanno generalmente capo ai singoli comuni, ma potranno anche essere al servizio di realtà territoriali più ampie, come appunto le Unioni di Comuni. La graduatoria resterà aperta Il bando, pubblicato nel gennaio scorso e rimasto aperto fino allo scorso mese di maggio, era rivolto alle aree di montagna e di collina con problemi di sviluppo (zone del Psr) e ai territori rurali inseriti in un programma Leader, ad esclusione dei poli urbani (zona A). I progetti giudicati ammissibili e inseriti in graduatoria alla fine sono stati 61, su un totale di 74 domande presentate: con il budget a disposizione potranno essere finanziati soltanto i primi 19 della lista. La graduatoria resterà comunque in vigore sino al 31 dicembre 2019 e in caso di recupero di risorse a seguito di eventuali risparmi per ribassi, sarà possibile finanziare altri progetti in coda. Per la formazione della graduatoria si è tenuto conto di alcune priorità, con punteggi calibrati sulle varie casistiche. Tra i più importanti criteri di preferenza la realizzazione di interventi all'interno di parchi e aree protette, la tipologia del servizio pubblico interessato, utenza potenziale, la realizzazione del progetto in forma associata da due o più comuni. (G.Ma.)

Toscana - Alluvione Livorno, oltre 3mila schede B già consegnate. Scadenza lunedì 16 ottobre - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 ottobre 2017 Scritto da Chiara Bini, martedì 10 ottobre 2017 alle 13:06 FIRENZE Sono 3146 ad oggi le schede consegnate ai cittadini per la ricognizione danni subiti da privati nell'alluvione del 10 settembre. Nel fine settimana è stato svolto un lavoro capillare di porta a porta predisposto dall'Ufficio del Commissario, che ha visto l'impegno delle associazioni di volontariato, le amministrazioni comunali di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e del Genio civile. I volontari hanno distribuito 1978 schede, le altre 1168 sono state distribuite dai tre Comuni e dal Genio civile. Le schede per i privati devono essere consegnate entro le ore 17 di lunedì 16 ottobre in duplice copia presso l'Ufficio del Commissario per l'Emergenza di Livorno, in via Aristide Nardini Despotti Mospignotti 31, tutti i giorni, sabato e domenica inclusi, ore 9.00-13; 14-17. Si possono inviare anche via mail a emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it allegando la scheda firmata digitalmente oppure con firma autografa e copia del documento di identità. Per informazioni, si può chiamare lo 055 4382911 oppure si può scrivere alla mail sopra indicata. "Il mio grazie va a tutto il volontariato che in questa fine settimana ha lavorato senza sosta e si è adoperato perché venisse fatta una consegna capillare del più alto numero possibile di schede", commenta l'assessore alla Protezione civile Federica Frattoni. "È un altro segno che il sistema di Protezione civile regionale funziona. Ancora una volta dobbiamo registrare la grande disponibilità e generosità delle nostre associazioni che nei momenti dell'emergenza riescono sempre a mobilitare quelle energie e quell'impegno che ci confermano che la Toscana, anche da questo punto di vista, è una terra di grandi risorse". Anche l'assessore Cristina Grieco esprime "grande soddisfazione per il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nello svolgimento di questo importante compito. Abbiamo ottenuto numeri davvero rilevanti, grazie anche al lavoro degli uffici del genio civile regionale che, vorrei sottolinearlo, resteranno aperti anche i prossimi sabato e domenica, per noi una dimostrazione di grande attaccamento in un momento così delicato per Livorno. La Regione ha messo in campo un impegno straordinario per garantire assistenza ai cittadini. Un bel lavoro di squadra, obbligato nei tempi per riuscire a intercettare le risorse dalla legge di stabilità, che sono convinta la città apprezzerà".

Toscana - Emergenza Livorno, iniziata l'ultima settimana utile alla ricognizione dei danni - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 Scritto da Marco Ceccarini, lunedì 9 ottobre 2017 LIVORNO E' iniziata oggi, lunedì 9 ottobre, l'ultima settimana per la ricognizione dei danni subiti in occasione dell'alluvione del 9 e 10 settembre. E' opportuno dunque ricordare, con chiarezza, i luoghi e gli orari degli uffici preposti alla consegna e al ricevimento delle schede, che sono di due tipi, uno relativo al patrimonio privato e l'altro per imprese e liberi professionisti, in modo che gli interessati possano presentare la documentazione in modo corretto entro il termine, inderogabile, del 16 ottobre. Anche le associazioni sono ammesse alla ricognizione dei danni subiti. La Scheda B, che può essere scaricata anche dal sito della Regione Toscana ([clicca qui](#)) e che è stata distribuita nelle zone maggiormente colpite da gruppi di volontariato del territorio, è destinata ai cittadini e alle associazioni non lucrative che hanno subito un danno agli immobili od anche ai beni mobili registrati. Essa, pertanto, serve alla ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle associazioni senza scopo di lucro. Una volta compilata, deve essere riconsegnata allo sportello aperto da Sviluppo Toscana al Genio civile di Livorno (via Nardini 33, zona Marradi, Livorno) entro le ore 17 di lunedì 16 ottobre. La Scheda B, assieme al vademecum per la corretta compilazione, può essere ritirata allo sportello di Sviluppo Toscana al Genio civile (via Nardini 33, zona Marradi, Livorno) con orario 9-13 e 14-17 tutti i giorni, nessuno escluso, compresi il sabato e la domenica. Informazioni a tale ufficio possono essere chieste anche telefonicamente al numero 055.4382911 o tramite e-mail scrivendo a emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it. Anche i tre Comuni interessati hanno allestito dei punti di diffusione delle Schede B. Il Comune di Livorno consegna le Schede presso l'Urp di Palazzo Civico (piano terra del Comune Vecchio, piazza del Municipio 1, Livorno) e al Centro servizi al cittadino Area Sud (via Machiavelli 21, zona La Rosa, ex Circo 5) in orario 9-13 e 15,30-17,30 dal lunedì al venerdì e 9-13 il sabato mattina. Il Comune di Collesalveti distribuisce queste schede all'Urp di Palazzo Comunale (piazza della Repubblica 32, Collesalveti) e al Centro civico di Stagno (via Marx 17, località Stagno, Collesalveti) dal lunedì al venerdì in orario 8,30-14 e 15-18 ed 8,30-12,30 al sabato mattina. Il Comune di Rosignano Marittimo, invece, ha aperto uno sportello all'ufficio della Protezione civile comunale (via Gramsci 80, Rosignano Marittimo) con orario 9-13 dal lunedì al venerdì ed apertura pomeridiana il martedì e il giovedì in orario 14.30-17. La Scheda B, come detto, deve essere riconsegnata, entro il 16 ottobre compreso, solo ed esclusivamente al citato ufficio di Sviluppo Toscana al Genio civile livornese. La Scheda B, tuttavia, può essere inviata, firmata ed accompagnata da un documento d'identità scannerizzato, anche all'indirizzo e-mail emergenza.livorno.privati@regione.toscana.it. La Scheda C, che può essere scaricata dal sito internet della Regione ([clicca qui](#)), riguarda invece la ricognizione dei danni subiti dalle imprese, dai professionisti e dalle associazioni che prevedono anche attività a carattere lucrativo. In questo caso gli operatori economici e professionali danneggiati possono ritirare la Scheda e il relativo vademecum all'ufficio che il raggruppamento temporaneo d'impresa Toscana Muove, con capofila Fidi Toscana, ha aperto al Genio civile di Livorno (via Nardini 33, zona Marradi, Livorno) con orario 9-13 e 14-17 tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Questa modulistica può essere ritirata anche in Camera di commercio (piazza del Municipio 48, Livorno). La Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, sede di Livorno, ha infatti aperto uno sportello con orario 8,30-13,30 e 15-18. Informazioni telefoniche possono essere richieste anche al numero 055.4382910 di Fidi Toscana. La Scheda C, una volta compilata, deve essere presentata alla citata Camera di commercio entro e non oltre lunedì 16 ottobre per il riconoscimento e la quantificazione del danno. La modulistica può essere inoltrata alla Camera di commercio anche tramite pec all'indirizzo cameradicommercio@pec.lg.camcom.it. Solo dopo tale passaggio, imprenditori, professionisti ed associazioni con attività anche a scopo di lucro potranno rivolgersi a Fidi Toscana, capofila del raggruppamento e finanziaria di

riferimento della Regione, per l'attivazione di un finanziamento senza interessi. Il finanziamento può essere da 5 a 20 mila euro, senza interesse alcuno, restituibile in dodici anni con rate a partire dal terzo anno. Le domande per l'attivazione dei finanziamenti potranno essere presentate a Fidi Toscana fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Toscana - Protezione civile, il 14 ottobre torna "Io non rischio" nei capoluoghi toscani - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 9 ottobre 2017 Scritto da Chiara Bini, lunedì 9 ottobre 2017 alle 12:32 FIRENZE Trecento volontari di 54 sezioni associative il prossimo 14 ottobre si preparano a "scendere" in una piazza di ciascun capoluogo toscano, ad eccezione di Livorno, in occasione della nuova campagna promossa dalla Protezione civile nazionale "Io non rischio". L'evento nella piazza di Livorno è stato annullato per la recente alluvione, ma la campagna verrà replicata in una data da definire, coinvolgendo 33 volontari di 5 sezioni. La campagna informativa nazionale per la promozione delle buone pratiche di protezione civile fra la popolazione torna con un'edizione speciale. In un anno che ha visto tutto il sistema di protezione civile fortemente impegnato nel fronteggiare la lunga emergenza in Italia Centrale, si è deciso che ogni capoluogo di provincia ospiterà un evento unico provinciale. Ognuno dei 9 capoluoghi darà vita così a una sorta di "Super Piazza", alla cui realizzazione stanno collaborando tutte le organizzazioni di volontariato della provincia affiancate dalle amministrazioni locali (Province e Comuni). Il 14 ottobre i cittadini potranno incontrare i volontari della protezione civile in un'atmosfera positiva e di confronto in cui ci si potrà informare direttamente su cosa e come fare in casi di rischio e di emergenza. Eventi ad hoc, come camminate sportive, trekking urbano e caccia al tesoro renderanno la giornata una bella occasione d'incontro e di svago. "Io non rischio" è un'occasione che si ripete ogni anno ma questa edizione 2017 ha un valore tutto particolare ha detto l'assessore Federica Frattoni - I recenti fatti di Livorno, solo per citare l'ultimo, ci dicono che la formazione e l'informazione del cittadino sono un aspetto essenziale di un sistema di Protezione civile che funziona. E sappiamo anche che è l'aspetto più delicato perché raggiungere capillarmente ciascun componente delle nostre comunità è un'attività che richiede tempo, grandi energie e risorse umane. Noi abbiamo questa fortuna in Toscana, di poter contare su un sistema del volontariato straordinario che anche in questa occasione ha dimostrato grande disponibilità e grande generosità. Quindi sabato tutti in piazza, anche per veicolare attraverso attività di intrattenimento, nei nove capoluoghi toscani, un messaggio di sicurezza e consapevolezza in modo che siamo tutti coscienti che in caso di evento è bene assumere atteggiamenti corretti che possono preservare la vita nostra, dei nostri cari e limitare i danni al patrimonio. "Si tratta di una manifestazione che incrementa la resilienza della comunità nei confronti di un evento - ha aggiunto il capo della Protezione civile Riccardo Gaddi -. E' stata fatta un'attività di formazione del volontariato da parte del Dipartimento della Protezione civile nazionale e delle Regioni che veicolerà ai cittadini tutte le informazioni necessarie per far sì che davanti a eventi che possono verificarsi, ci siano comportamenti corretti e di autoprotezione". Il ruolo della Regione Toscana Il Settore di Protezione Civile regionale ha avuto un ruolo importante nel coordinamento degli eventi provinciali facendo da interfaccia tra il Dipartimento nazionale e gli enti locali e volontariato, fornendo supporto a formatori e referenti delle amministrazioni locali per la formazione dei volontari comunicatori, partecipando alle riunioni per la progettazione degli eventi provinciali e garantendo un punto di deposito del materiale da redistribuire fra le province. Il ruolo del volontariato Il cuore dell'evento informativo, anche per questa edizione speciale 2017, resta l'incontro in piazza tra volontari comunicatori e cittadini. Per far crescere la consapevolezza dei rischi presenti sul territorio, promuovere il ruolo attivo dei cittadini nella loro riduzione, parlare di buone pratiche di protezione civile e far crescere la cognizione dei rischi presenti sul territorio, l'incontro personale fra volontari e cittadini risulta vincente. Nelle Super Piazze e lungo i percorsi di caccia al tesoro e trekking urbano, i volontari allestiranno gazebo e punti informativi sui singoli rischi con esposizione di materiale fotografico storico utile per prendere confidenza con il territorio e con la memoria dei luoghi. L'iniziativa offre inoltre la possibilità alle Amministrazioni locali interessate di condividere il contenuto dei piani operativi di protezione civile rendendoli disponibili nella giornata di piazza. I numeri della campagna Il 14 ottobre saranno impegnati 300 volontari appartenenti a 54 sezioni associative e saranno divisi fra le 9 "Super

Piazze"dei capoluoghi di provincia. Documenti lo non rischio - Il programma di Siena.pdf lo non rischio - Il programma di Prato.pdf lo non rischio - Il programma di Pistoia.pdf lo non rischio - Il programma di Pisa.pdf lo non rischio - Il programma di Massa-Carrara.pdf lo non rischio - Il programma di Lucca.pdf lo non rischio - Il programma di Grosseto.pdf lo non rischio - Il programma di Firenze.pdf lo non rischio - Il programma di Arezzo.pdf

Umbria - "io non rischio": sabato 14 ottobre a perugia e terni torna la manifestazione per informare su buone pratiche di protezione civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 ottobre 2017(aun) perugia, 11 ott. 017 - Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dei rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione Io non rischio. Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro - Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi Io non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. (aun) perugia, 11 ott. 017 - In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati da naturali, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus - casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità. A Terni invece è in programma ha spiegato Walter Giammari - una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina - si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: l'edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. (aun) perugia, 11 ott. 017 - Io non rischio è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale

per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima elrpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

A Perugia e Terni la campagna "Io non rischio";

[Redazione]

Foligno 2FOLIGNO Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione "Io non rischio". Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro. Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati naturalmente, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti. E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus-casa sicura, agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità. A Terni invece è in programma ha spiegato Walter Giammari una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico. La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della

campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Livorno, un mese dopo l'alluvione La ricostruzione coordinata sul web

[Redazione]

La lenta ripresa della città dopo il tragico nubifragio di settembre. Impresadei bimbi motosi e dei volontari guidati dal tam tam su Facebook. Il sindacoNogarini: Ci siamo rialzati, ma sia chiaro: io non ha rilasciato nemmeno unaconcessione edilizia di Antonio Valentini (hanno collaborato Simone Lanari e Giacomo Salvini)diA-A+shadow Stampa Ascolta EmailLIVORNO Un mese dopo lo tsunami che ha sommerso la città, un telo verdeplastificato separa il turismo del dolore dal luogo dove il dolore esplososenza preavviso. Prima della palazzina in style liberty all'angolo tra viaRodacanacchi e via Nazario Sauro, dove vivevano le famiglie Ramacciotti, s'intravedeva il grande giardino con i giochi per i bambini e le belle macchine dei loro nonni e genitori. Ora non più. Una barriera fisica ferma lo sguardo al muro di cinta sormontato dal telo, impedendo a chiunque di scrutare verso l'appartamento in cui morirono il piccolo Francesco Ramacciotti, i genitori e il nonno. Un gesto pietoso e opportuno, attuato in silenzio mentre la città provava a risollevarsi dopo l'alluvione del 10 settembre, con i pensieri rivolti agli otto morti e i bimbi motosi a spalare melma per aiutare le decine, anzi le centinaia di famiglie con le case e i garage sommersi da una marea putrida e fangosa quando ancora era notte. I bimbi motosi Oggi Livorno un coacervo di stati d'animo. Il dolore per le vittime si mescola con orgoglio della solidarietà, la voglia di ripartire fa i conti con la certezza di una fragilità mai conosciuta prima. Il presente e il futuro ora fanno i conti con il passato, con quei fossi rinchiusi nel cemento per costruire i palazzi e le strade, che straripano quando meno te aspetti. E il passato, per certi versi, si trova a fare i conti con il futuro: i bimbi motosi e in genere i volontari spontanei nell'ordine delle migliaia più che con la protezione civile si sono raccordati con i social media. Le organizzazioni di soccorso e volontariato hanno fatto impossibile e chi voleva rendersi utile autonomamente, voleva spalare, sapeva usare una motosegga aveva spalle buone e braccia forti, dava una sbirciata su Facebook e il gioco era fatto. Il fai da te dei soccorsi via web Sulla pagina #AiutiamoLivorno-Info Utili, una delle tante nate durante l'emergenza, si leggono ancora post come questo: Per domani mattina ho un gruppo di 10 persone con 1 o 2 motoseghe, un pick-up e, se servono, pale e tanta volontà. Si tratta solo di sapere dove intervenire. Se potete indirizzarci ci fareste un grosso favore. E Valerio Ferretti, uno degli amministratori, rispondeva così, trasformando il social in una centrale operativa fai-da-te: Grazie, abbiamo censito le ultime necessità e a breve metteremo un post riepilogativo. Così spieghiamo meglio. Muscoli, volontà, solidarietà e web 2.0. Un passo alla volta Oggi Ferretti, con energia dei suoi trent'anni, durante un breve viaggio sui luoghi della devastazione racconta che la città sta tornando alla normalità: Qui siamo sul Rio Ardenza. Hanno ricostruito l'alveo, i volontari hanno tolto il fango e ripulito garage e cortili. E questo invece il Rio Maggiore, guarda che livello era arrivata l'acqua. E vede quella casa laggiù sulla sinistra, appena dopo il ponte di Salviano (riaperto ieri sera, ndr)? Quando arrivata la piena non era nessuno. Stata una vera fortuna, ci fosse stato qualcuno, sarebbe morto. Eppure i disagi non sono finiti. Elena Del Corso, governatrice della Misericordia di Montenero, ricorda che il bar Bardi e il ristorante la Terrazza non hanno riaperto perché sono andati distrutti e alcune famiglie che vivevano attorno alla nostra sede stanno ancora in albergo. Noi stessi abbiamo subito danni ingenti, non solo alla sede ma anche ai mezzi: avevamo cinque ambulanze, quattro sono inservibili. Un residente di via Montenero trova a fatica le parole: Guardi qui, come se fosse scoppiata una bomba. In casa non ho più niente, non un mobile, una porta. Non mi resta neppure un ricordo, se ci cascava una bomba faceva meno danni. I danni ammontano a 80.000 euro, ne avrò cinque mila. Strade libere dai seg

ni del fango Violetta, conosciuta anche come la sindaca di via Rodacanacchi per il suo attivismo, durante i giorni dell'emergenza ha raccolto gli abiti sporchi e, con l'aiuto di 12 lavanderie, li ha restituiti puliti e profumati. Per questo impegno tenuta in grande considerazione. Dice che gli interventi ci sono stati, ma che si poteva fare di più: Le strade sono libere, i rifiuti che stiamo continuando a togliere dai garage vengono smaltiti, ma dobbiamo sempre sollecitare chi di dovere per fare ogni cosa. In effetti la fanghiglia e i mucchi informi di divani, infissi, mobili che deturpavano l'immagine

di Livorno e impietosivano chi passava e vi si trovava di fronte, sono spariti, al pari delle auto accatastate una sulle altre che da sole davano idea dell'entità del disastro. Il sindaco: Livorno si rialza La città si rialza argomenta il sindaco Filippo Nogarin anche se una trentina di famiglie restano alloggiate in albergo e i danni alle aziende sono da quantificare. Al netto delle polemiche sulla gestione dell'emergenza nella notte dell'alluvione, non esclude di poter ricevere un avviso di garanzia, visto che la procura indaga: Per sia chiaro, io non ho rilasciato neppure una concessione edilizia nelle aree alluvionate. Anche a Stagno, dove un oversversamento nel perimetro della raffineria aveva provocato un inquinamento acido, si respira un'aria diversa. Si fa per dire, perché il diossido di carbonio si percepisce ovunque, ma la centralina mobile Arpat ha stabilito che le concentrazioni sono nella norma e a breve ne installeremo una fissa spiega Lorenzo Bacci, sindaco di Collesalveti. Gli impianti sono ripartiti e il personale è stato riassorbito. Quanto al resto, stiamo risagomando gli alvei del torrente Ugione e del fosso Cateratto, che si ricimarono la mattina del 10 settembre. Un telo verde sul villino liberty. Come avviene per ogni disastro, le necessità dei vivi stemperano la commozione per i morti. Ad esempio alla Caritas fanno sapere di aver portato, fin da subito, aiuto a 216 famiglie e di continuare a farlo attraverso l'associazione #RipartiLivorno, che dispone di un fondo grazie al milione di euro provenienti dalla conferenza episcopale rimpinguato da altre donazioni, tra cui quelle dei fratelli Giorgio e Claudio Chiellini e della Banca di Credito cooperativo di Castagneto Carducci. Ma i morti resteranno una ferita insanabile. La vita continua, con le corse sul lungomare e aperitivo al tramonto, con i soliti che non rinunciano a stendersi al sole e alle battute salaci. Livorno torna la città di sempre. Persino il mare, che nei giorni successivi all'alluvione non era più blu ma color fango, ha riassunto l'aspetto cromatico consueto. Poi per il pensiero corre lì, a chi se andò troppo presto senza avere possibilità di scampo. Quel telo verde attorno alla villa liberty di via Nazario Sauro non solo un velo pietoso che impedisce al dolore di trasformarsi in uno spettacolo, ma rappresenta anche un diaframma che separa chi è stato da chi non dovrà ripetersi. 11 ottobre 2017 | 10:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

«Soccorso senza frontiere», gara tra le squadre dell'emergenza territoriale della provincia di Prato

[Redazione]

Spettacolare iniziativa in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Esercitazione delle misericordie[+]ZOOM. Incidente auto in via Montalese a Montemurlo, una vettura con due persone a bordo prende fuoco. Intervengono i pompieri e le ambulanze inviate dal 118. Niente paura, nessuno si è fatto male, si tratta di una realistica simulazione realizzata per Soccorso senza frontiere, la gara tra le squadre dell'emergenza territoriale della provincia di Prato. A cinque anni di distanza dall'ultima edizione la Misericordia di Montemurlo lancia nuovamente questa spettacolare iniziativa in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Per due giorni i Pet - i punti di emergenza territoriale pratesi - si sfideranno per vincere il premio come migliore squadra di intervento sanitario. Molti gli scenari in cui i soccorritori saranno chiamati a dare prova delle loro abilità e competenze: dal malore in abitazione all'incidente stradale, dal soccorso alla persona al supporto psicologico del paziente fragile. Sarà una apposita squadra di valutazione a dare un giudizio sull'operato delle squadre concorrenti e a decretare il vincitore di questa quinta edizione organizzata, come detto, da Misericordia di Montemurlo in collaborazione con la Federazione regionale della Misericordia della Toscana, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato, il dipartimento di emergenza e area critica dell'Asl Toscana Centro, i vigili urbani del Comune di Montemurlo e la tenenza dei carabinieri di Montemurlo. Partecipano Associazione radioamatori italiani di Prato, il Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta, la Vab di Montemurlo e la Misericordia di Portoferraio. La manifestazione ha il patrocinio del Comune di Montemurlo. Hanno detto. Con questa iniziativa vogliamo far avvicinare la comunità al nostro movimento ha detto Daniele Lombardi, presidente della Misericordia di Montemurlo perché vorremmo far capire alla popolazione il grande lavoro di formazione che sta dietro al nostro impegno quotidiano di volontari. Per questo abbiamo voluto organizzare anche due momenti pubblici aperti alla partecipazione di tutti. Asl sarà sempre presente nell'arco dei due giorni con due medici, due infermieri e un operatore tecnico. Abbiamo partecipato con piacere anche alle precedenti edizioni ha spiegato Michele Lanigra, responsabile del dipartimento di emergenza dell'Asl Toscana Centro, per noi la collaborazione con le associazioni di volontariato è fondamentale, perché le consideriamo un pilastro importante del soccorso alla comunità. Eventi come questo sono ottimi momenti di formazione e possono contribuire a migliorare l'affiatamento tra volontari e personale sanitario. A Montemurlo è un'importante e lodevole tradizione di volontariato in ambito sociale, sanitario e di protezione civile ha sottolineato il sindaco Mauro Lorenzini, grazie al loro impegno siamo sempre stati in grado di rispondere in modo preciso e puntuale nelle emergenze. E lo abbiamo dimostrato anche il 5 marzo di due anni fa, quando ci fu la bufera di vento. In soli quindici minuti abbiamo messo in campo sessanta persone a servizio dei cittadini. È grazie a iniziative come Soccorso senza frontiere se i volontari possono formarsi ed essere pronti ad ogni evenienza. Come funziona e chi partecipa. Soccorso senza frontiere, il nome strizza l'occhio al noto Giochi senza frontiere di qualche anno fa, è suddiviso in due giorni, sabato 14 e domenica 15 ottobre e in due fasi: la gara sanitaria tra le squadre concorrenti e due momenti pubblici aperti alla presenza della cittadinanza. Alla gara partecipano gli equipaggi della Misericordia di Prato, Montemurlo, Oste, Carmignano, Vaiano e Vernio. E altri si stanno attrezzando per dare la loro adesione. Si tratta di una vasta rappresentanza dei tredici punti territoriali di emergenza esistenti in provincia di Prato. I giudici del gruppo di valutazione sono formatori specializzati in soccorso alla persona appartenenti a tre associazioni: Misericordia, Anpas e Croce Rossa. Ogni squadra sarà presente con una ambulanza, si sistemerà nel campo base allestito al parco della Pace a Fornacelle e al momento delle chiamate, che potranno avvenire a qualsiasi ora del giorno e della notte, dovrà partire per risolvere l'emergenza, spiega il coordinatore dell'evento Mattia Gavagni. Rispetto alle scorse edizioni il livello di realismo degli scenari simulati sarà davvero alto, grazie alla presenza del Centro simulazione della Federazione delle Misericordie con sede presso la Misericordia di Sesto Fiorentino. Non

soltanto gli attori partecipanti agli scenari saranno truccati e sistemati come se avessero realmente subito un trauma dice Edoardo Baldini del Centro di simulazione, grazie a una apposita app per tablet creata dal gruppo simulatori per occasione, quando i soccorritori misureranno i parametri clinici degli attori, sui monitor appariranno dati corrispondenti al loro stato di salute simulato. Si potranno riscontrare la pressione, insufficienza respiratoria e alterazione del ritmo cardiaco. Questa possibilità è unica nel suo genere e verrà testata per la prima volta durante Soccorso senza frontiere. I momenti pubblici sono due. Sabato 14 alle 21, nel tratto di via Montalese, antistante la sede del Comune di Montemurlo, sarà simulato un incidente stradale con il coinvolgimento di più mezzi, alcuni di questi prenderanno fuoco. Allo scenario dimostrativo prenderanno parte i vigili del fuoco e le squadre in gara. Domenica 15, alle 10, in piazza Don Milani davanti a Villa Giamari, sarà inscenato un altro sinistro, questa volta sarà uno scontro tra un pullman pieno di passeggeri e una autocisterna trasportante una sostanza altamente nociva per la salute delle persone. Anche in questo caso interverranno i pompieri e gli equipaggi presenti alla manifestazione con il supporto di una automedica dell'Asl. Soccorso senza frontiere terminerà domenica 15, alle ore 12, con la proclamazione della squadra vincitrice della gara sanitaria, al termine sarà offerto a tutti i presenti un ricco buffet. I numeri della quinta edizione. Per far capire il grande lavoro che sta dietro a questa manifestazione possiamo dire che la Misericordia di Montemurlo sta lavorando da oltre un anno alla preparazione dell'evento. In tutto sono coinvolte più di cento persone tra organizzatori e attori, in gran parte appartenenti alle 26 sezioni dell'Arciconfraternita della Misericordia di Prato. In gara ci sono sei ambulanze, tre camion dei Vigili del Fuoco, due volanti della Municipale e una automedica con medico a bordo. Per partecipare non è stata richiesta alcuna quota alle squadre in gioco. La manifestazione è interamente a carico della Misericordia di Montemurlo, che è riuscita a finanziare la due giorni grazie anche ai proventi raccolti durante la Sagra dell'Uva tenutasi nel mese di settembre. 11/10/2017 20.07 Non-profit in provincia di Firenze

"Io non rischio": ecco la campagna della Protezione Civile per emergenze e catastrofi

[Redazione]

Giovedì 12 ottobre, alle ore 11 nella sala consiliare del Comune di Rieti, si terrà la presentazione della 7a edizione della campagna nazionale di informazione sulle pratiche di protezione civile e sensibilizzazione della popolazione in caso di emergenze ed eventi catastrofici. La giornata, denominata Io non rischio, è organizzata dalla Protezione Civile nazionale unitamente alla comunità scientifica e al volontariato. L'evento si terrà sabato 14 ottobre a Rieti in piazza Vittorio Emanuele II con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'assessorato alla Protezione Civile. Alla conferenza stampa partecipano l'assessore Claudio Valentini, il sindaco Antonio Cicchetti, i volontari delle associazioni, i sindaci di Cittaducale, Cantalice, Pescorocchiano e Contigliano, il prefetto Valter Crudo e il vescovo Domenico Pompili.

[INS::INS] La campagna 2017 si svolge in un'unica giornata in tutti i capoluoghi di provincia. Ciascun capoluogo ospita uno o più eventi e riunisce le organizzazioni di volontariato di protezione civile del territorio. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. La campagna è realizzata in accordo con Regioni e Comuni.

[INS::INS] Foto: RietiLife

"Io non rischio"/ A Perugia e Terni per informare su buone pratiche della ProCiv

[Redazione]

11/10/2017 - 18:16[io]PERUGIA - Il sistema più efficace per difendersi da un rischio naturale è conoscerlo: con l'obiettivo di diffondere una cultura di protezione civile e promuovere un ruolo attivo dei cittadini nella prevenzione dai rischi naturali, il 14 ottobre ritorna la campagna nazionale di comunicazione "Io non rischio". Stamani nella sede della Protezione civile regionale di Foligno, il dirigente della Protezione civile dell'Umbria, Alfiero Moretti, il referente regionale, Federico Governatori, i rappresentanti dei Comuni di Perugia, Roberto Chiesa, e di Terni, Walter Giammari, e il volontario formatore, Aldo Messina, hanno presentato le iniziative umbre legate alla campagna nazionale. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese è stato spiegato nel corso dell'incontro - Il 14 ottobre si allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. L'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze saranno ricche di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. In Umbria gli appuntamenti sono due: per Perugia il ritrovo è a Ponte San Giovanni nella Piazza del Mercato con il trekking urbano, con due partenze una alle 11 e una alle 15,30, mentre a Terni, a partire dalle ore 9 e fino alle 18, da Piazza della Repubblica prenderà il via la caccia al tesoro. "Si tratta di un'iniziativa importante ha spiegato il dirigente della Protezione civile, Alfiero Moretti che coinvolge il Dipartimento di Protezione civile, le istituzioni, il mondo della ricerca e i volontari e le volontarie appartenenti a moltissime realtà associative per informare la cittadinanza sui rischi provocati naturalmente, che vanno dal terremoto, alle alluvioni, al maremoto, in modo da far diminuire in modo sensibile il numero di persone interessate da incidenti o di vittime. In questa iniziativa saranno coinvolti tante realtà perché è fondamentale conoscere i rischi per poi adottare i giusti comportamenti". E non solo: nel corso della giornata di sabato nelle due piazze umbre saranno allestiti dei gazebo informativi che, oltre a distribuire materiale utile a prevenire i rischi e sui comportamenti da adottare, serviranno anche a informare sulle opportunità del sisma bonus-casa sicura, "l'agevolazione che consente la detrazione fiscale delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione antisismica degli edifici privati, oppure sui livelli di allerta meteo/idro che avvisa i cittadini che potrebbero trovarsi in situazioni di pericolo. "A tal fine ha spiegato Roberto Chiesa, del Comune di Perugia abbiamo scelto di affrontare le tematiche della campagna tra cui il rischio idrogeologico organizzando un trekking lungo il Tevere per far mostrare da vicino ciò che è successo negli anni in seguito alla piena e i potenziali rischi, quindi si illustreranno alcune regole comportamentali da adottare in caso di necessità". A Terni invece "è in programma ha spiegato Walter Giammari - una caccia al tesoro che porterà piccoli gruppi, dalle 9 alle 18, dalla centrale piazza della Repubblica verso il fiume per affrontare le tematiche legate al rischio idrogeologico e sismico". La campagna 2017 ha detto il formatore Aldo Messina - si svolge essenzialmente nelle piazze. Si tratta di un'edizione speciale che si svolgerà dopo un periodo di grandi emergenze che ha interessato il nostro paese: l'edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" è nata nel 2011 ed è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della

campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Sisma/ Riapre venerdì la mensa dell'ospedale di Terni

[Redazione]

11/10/2017 - 17:31[ospedale]TERNI - Riaprirà venerdì la mensa dell'ospedale Santa Maria di Terni, dichiarata inagibile e temporaneamente chiusa il 27 settembre scorso a causa di un grave dissesto del solaio riscontrato durante i lavori di ristrutturazione della sala conferenze. Danno provocato dal sisma del 2016. La lesione aveva richiesto l'immediato intervento dei tecnici della Protezione Civile del Comune di Terni. La riapertura dei locali - spiega l'Azienda ospedaliera - sarà possibile appena sarà completata la puntellatura delle strutture sovrastanti per la messa in sicurezza. Intanto, l'Ufficio tecnico patrimoniale del Santa Maria è al lavoro per predisporre un progetto di ristrutturazione dell'edificio della sala conferenze.